



University of
Salford
MANCHESTER

Analoghi vituperî: le bibliografia del romanzo dei misteri in Italia

Ania, G and Moloney, B

Title	Analoghi vituperî: le bibliografia del romanzo dei misteri in Italia
Authors	Ania, G and Moloney, B
Type	Article
URL	This version is available at: http://usir.salford.ac.uk/1771/
Published Date	2004

USIR is a digital collection of the research output of the University of Salford. Where copyright permits, full text material held in the repository is made freely available online and can be read, downloaded and copied for non-commercial private study or research purposes. Please check the manuscript for any further copyright restrictions.

For more information, including our policy and submission procedure, please contact the Repository Team at: usir@salford.ac.uk.

[Pre-print version]

La Bibliofilia, 2004, Florence, Olschki CVI, 2.

Brian Moloney
Gillian Ania *

«Analoghi vituperî»: la bibliografia del romanzo dei misteri in Italia¹

Nell'ottobre del 1844 l'*Archivio storico italiano* diretto da Gian Pietro Vieusseux pubblicò il secondo volume degli *Annali veneti* di Malipiero il quale trovò a Venezia pochissimi associati. Il Tommaseo gli aveva scritto che i veneziani «non leggono nemmeno le Gazzette! Un gabinetto di letture due volte fu aperto, e due chiuso». Il Vieusseux scrisse amaramente a Luciano Scarabelli: «Ma a cosa serve se di *Annali Veneti* i Veneziani non si curano, e se i ricchi patrizi delle tre antiche repubbliche rivali trascurano lo studio della storia patria, per pascolarsi co' misteri di E. Sue, ed altri analoghi vituperî?». ² Scopo del presente articolo è fornire una bibliografia degli «analoghi vituperî», ossia, dei misteri italiani dell'Ottocento, sia romanzi che racconti. Essa fa parte di una ricerca ben più ampia, mirata alla compilazione di una bibliografia della narrativa italiana (in prosa) dell'Ottocento, descritta altrove, e viene qui offerta come esempio dell'uso che si potrà fare del progetto principale quando questo avrà avuto maggiore diffusione. ³ Per quanto riguarda gli obiettivi di questo articolo, la definizione di misteri da noi usata è la seguente: opere narrative le quali includano nel titolo o nel sottotitolo la parola *misteri*, o, più precisamente, la frase *I misteri di*, o *I nuovi misteri di* (anche se alcune volte senza l'articolo), e perciò si allineano volutamente e coscientemente a *Les Mystères de Paris* di Eugène Sue. Per la maggior parte i titoli comprendono il nome di una città italiana o di qualche altro luogo come *d'un convento*, o di un gruppo o movimento come *dell'anarchia*.

Considerato ora dalla maggioranza dei critici il primo importante *roman feuilleton*, il romanzo di Sue fu pubblicato nel *Journal des Débats* a Parigi tra il giugno 1842 e l'ottobre 1843. Nonostante contenesse un'opportuna esposizione dei mali e delle ingiustizie sociali di cui abbondava la città di Parigi, e nonostante abbia subito riscosso un grande successo, che fu addirittura fenomenale sia in Francia che all'estero, non venne considerato un'opera di gran merito dagli storici di quello che si potrebbe chiamare la «grande tradizione» della letteratura francese. P. E. Charvet, per esempio, scrisse che: «a differenza dei personaggi di Dumas, quelli di Sue non sono sopravvissuti. [...] I personaggi di Dumas continueranno a fare stramberie. Quelli di Sue sono scomparsi senza lasciare traccia di sé nelle fogne parigine». ⁴ Tale condanna sdegnosa fu assai prematura e l'opera di Sue, cui un critico più recente si è riferito nei termini di un «roman mythique du XIX siècle», un «document capital de l'histoire sociale», ⁵ è stata

ultimamente oggetto di parecchi studi. Nonostante ciò, bisogna riconoscere che il suo successo immediato fu dovuto principalmente non tanto al suo valore come opera d'arte ma al fatto che si trattava, nelle parole di Riccardo Reim, di «un'enorme macchina delle sorprese e delle lagrime, piena di effetti e effettacci», la quale rivelava «il ventre inetto e brulicante di Parigi, sede del vizio e della degradazione umana, che si nasconde a pochi passi dagli eleganti *boulevards* del centro».⁶

Oltre a riservare suspense e divertimento ai suoi numerosi lettori, con l'esplorazione delle ineguaglianze e ingiustizie sociali e con le grandi proposte di riforma per risolvere la situazione di ospedali, prigionieri, e del sistema legale, il libro comportava allo stesso tempo una misura di impegno politico.⁷ *Les Mystères de Paris* racconta in minuto dettaglio, in dieci parti più epilogo, la storia di Fleur-de-Marie, bella ma sfortunata figlia di Sarah MacGregor, abbandonata dalla madre. L'astuta Sarah riesce a farsi sposare dal nobile Rodolphe, erede al trono di un reame immaginario ma, per complicare le cose, quest'ultimo, ignorando le origini di Sarah, diventa il protettore di Fleur-de-Marie. I titoli dei capitoli, alcuni dei quali sono ripetuti ad intervalli più o meno lunghi, danno un'idea del percorso del romanzo: «Le rendez-vous», «La punition», «Un premier amour», «Misère», «Le jugement», «L'arrestation», «Le crime», «Une intimité forcée», «Délivrance», «Rodolphe et Sarah», e alla fine, «Le doigt de Dieu».⁸ Fleur-de-Marie viene rapita, sottoposta a numerose violenze e angherie, ma fugge dai vari pericoli e infine viene salvata. Il virtuoso e onorevole Rodolphe pone rimedio a tutti i torti e ristabilisce la giustizia.

Sue, un aristocratico rovinato dai debiti, si era da poco dichiarato socialista; è tuttavia discutibile se la sua motivazione per aver raffigurato in *Les Mystères de Paris* la scena di questa conversione piuttosto improvvisa non fosse proprio quella di indurre anche altri a cambiare le loro convinzioni. I critici hanno suggerito che la sua dichiarazione non fosse altro che una comoda mossa per ottenere popolarità, anziché una esperienza sentita nel profondo del proprio cuore, e che indicasse invece l'intenzione dell'autore di scrivere un bestseller per recuperare almeno in parte i suoi soldi perduti. Non si può negare, comunque, il notevole successo del suo romanzo. Per leggere la puntata successiva c'era spesso, come racconta Angela Bianchini, una fila di tre o quattro ore nei *cabinets de lecture*, e anche gli analfabeti si facevano leggere le storie da altri.⁹

Pur essendoci ambientazioni aristocratiche per affascinare il lettore, l'interesse principale si trova nelle descrizioni delle case, ospedali e prigionieri dei bassifondi, e nel dramma interiore dei Morel.¹⁰ Alcuni lettori, identificandosi con i protagonisti e forse sognando di vivere anche loro in una società più giusta, mandavano addirittura soldi per aiutare i Morel, afflitti nel romanzo da angosce e miseria. Altri scrivevano a Rodolphe-Sue per esprimere le proprie preoccupazioni (problemi affettivi o finanziari, il bisogno di trovare lavoro ecc.), nonché per formulare giudizi sulle opinioni da lui espresse nel romanzo, o per manifestare le proprie reazioni in merito. Colpisce il parallelo con gli atteggiamenti dei telespettatori moderni nei confronti delle telenovelle. Nell'ottobre 1843 Sue aveva già ricevuto oltre 11.000 lettere.¹¹ Dal volume curato da Galvan con approssimativamente 300 lettere scritte fra il gennaio del

1840 e il febbraio del 1844 e riguardanti anche le opere di Sue prima della pubblicazione di *Les Mystères de Paris* (con alcune delle risposte dell'autore), possiamo notare che la maggior parte di esse vennero spedite da Parigi, ma che ce ne sono anche parecchie provenienti da più lontano, come ad esempio dall'Inghilterra o dall'Italia; notiamo inoltre che sono rappresentate tutte le professioni e le classi sociali. Ci sono numerose richieste di aiuto, una delle quali, facendo riferimento a «vos pages touchantes», afferma che il creatore di «le prince Rodolphe» debba necessariamente agire in modo caritatevole nei confronti degli oppressi,¹² e questo atteggiamento ricorre anche in molte altre lettere. Alcune lodano le descrizioni realistiche del crimine fatte da Sue, altre esprimono timore. Altre arrivano ad esprimere il desiderio di conoscerlo di persona, e altre ancora gli mandano i propri scritti creativi, come per esempio una lunga poesia ispirata al romanzo di Sue.

Altri romanzieri in Francia e altrove seguirono il suo esempio; nel 1844-48, lo scrittore G. W. M. Reynolds pubblicò il suo *Mysteries of London* che, secondo Richard Maxwell, divenne il più grande bestseller del periodo.¹³ Come Parigi, Londra aveva i suoi bassifondi bui, le sue strade tortuose, ed entrambi questi due *Misteri* utilizzarono il motivo del labirinto nei capitoli introduttivi.¹⁴ Nel 1844 il prolifico Paul-Henri-Corentin Féval pubblicò gli 11 volumi del suo *Les Mystères de Londres* sotto lo pseudonimo poco convincente di «Sir Francis Trolopp». Nel 1846-47 apparve a Napoli una versione italiana del romanzo di Féval, e nel 1864 ne seguì un'altra a Milano.¹⁵ Anche Zola rese omaggio a Sue con il suo *Mystères de Marseille* del 1867, la cui versione italiana apparve a Milano nel 1885 nella serie «Biblioteca amena» di Treves. L'Italia, una nazione in cui si sviluppavano rapidamente sia il romanzo che il pubblico dei lettori di romanzi, non intendeva chiaramente rimanere indietro.¹⁶

La prima traduzione del bestseller di Sue venuta alla nostra attenzione apparve a Firenze nel 1843-44,¹⁷ non, come viene di solito riferito, nel 1848, anche se quell'anno vide la pubblicazione di altre due versioni italiane del romanzo di Sue.¹⁸ Secondo Tommaso Scappaticci, nel 1845 apparve un'edizione napoletana,¹⁹ e seguirono altre traduzioni nel corso del secolo. Certamente, la maggior parte degli intellettuali di allora avrebbero potuto leggere il francese, e così il romanzo di Sue ebbe larga diffusione in Italia sia in francese che in italiano. Successivamente, come scrisse l'anglofilo Francesco Mastriani (autore di più di cento romanzi²⁰) nella prefazione a *I misteri di Napoli* del 1869:

La smania d'imitare le cose francesi, funesta debolezza in Europa tutta e massime in Italia, fe' piovere «*Misteri*» da tutte le parti. Ogni paesello, ogni borgata ebbe un Eugenio Sue, tanto che i «*Misteri*» vennero in parodia [...] insomma, la maggior parte dei romanzieri si dettero a scavare nelle fogne della società per mettere in evidenza tutto ciò che nei diversi centri di civili popolazioni è di più laido e nefando.²¹

Viene qui alla mente il riferimento mordace di Vieusseux agli «analoghi vituperî».

Allo stesso tempo, però, si deve ricordare che quello di Sue non fu il primo romanzo nella classifica dei misteri ad aver successo. Il libro di Ann Radcliffe, *The Mysteries of Udolpho*, fu pubblicato a Londra nel 1794, e veniva ancora letto in Italia nella seconda metà

dell'Ottocento, perciò c'è un elemento gotico importante in alcuni *misteri* italiani, anche allorché rivendichino la discendenza diretta dall'esempio di Sue. Nel secondo volume de *I misteri di Milano* di Alessandro Sauli (Bibliografia n. 67)²¹, per esempio, in cui si fa riferimento specifico a *Les Mystères de Paris*, Paolo Fabiano è un personaggio simile a Rodolphe, ispirato chiaramente al vendicatore di torti di Sue. Quello di Sauli, però, descrive ai nemici del proprio padre defunto il modo in cui fu aiutato da un fantasma irrequieto ma benevolo a trovare le memorie del povero padre nelle quali sono esposti dettagliatamente i misfatti compiuti dai suoi ascoltatori; il fantasma si era manifestato a notte fonda usando come segnale misterioso della propria presenza il rumore di pagine girate e della penna a inchiostro che scrive. Anche i *Misteri* ambientati nei conventi o nei monasteri, con storie di clausure forzate, depravazione sessuale e omicidi, si ispirano naturalmente alla tradizione gotica, la quale era già presente nel romanzo italiano prima che l'opera di Sue venisse recepita: a questo proposito si ricorda ad esempio l'episodio della «monaca di Monza» ne *I promessi sposi* di Manzoni.

Né si dovrebbe dimenticare che fu un *mistero* inglese a fornire in seguito a Sue un esempio di quello che si poteva fare per la città di Parigi. Scrive Jean-Louis Bory, biografo di Sue:

De même que le libraire Lebreton proposa à Diderot d'adapter la *Cyclopaedia* de Chambers, Gorselin apporta à Sue une publication anglaise illustrée, dont les gravures et le texte peignaient les 'Mystères' de Londres. Un ouvrage de ce genre sur Paris aurait de grandes chances de succès.²²

È assai probabile che l'opera in questione fosse il *Mysteries of Old Saint Paul's. A Tale of the Plague / By the Author of Legends of London etc* (London, I. G. Vickers, 1841), anonimo, il quale fu abbellito con ciò che il frontespizio chiama «Seventeen beautiful illustrations».²³

Gli antecedenti letterari dei *misteri* italiani sono, come abbiamo rilevato, complessi da individuare. Infatti, con la pubblicazione nel 1864 dei *Misteri del chiostro napoletano. Memorie di Enrichetta Caracciolo de' Principi di Fiorino ex Monaca Benedettina* (Firenze, Barbera), successivamente ristampato parecchie volte e spesso tradotto, diventano ancora più complessi. Quest'ultimo lavoro, essendo di carattere autobiografico anziché narrativo, è escluso dalla nostra bibliografia; ciò nonostante, ha inevitabilmente i propri antecedenti letterari, fra i quali *La religieuse* di Diderot e «la monaca di Monza» di Manzoni. Sembra inoltre che il titolo stesso, pur mancando l'articolo determinativo, faccia allusione al genere dei *misteri*.²⁴ Esso ispirò a sua volta una quantità di opere narrative le cui trame non erano che delle versioni sensazionalistiche dell'opera della Caracciolo (Bibliografia nn. 3, 29, 49, 59, 75)²⁵. Per di più, è probabile che il titolo de *I misteri del chiostro romano e la presa di Roma* di Francesco Paolo De Dominicis (Bibliografia n. 20), che svela un legame tra l'anticlericalismo e il patriottismo, faccia allusione all'autobiografia della Caracciolo.

Gli studi recenti sul romanzo popolare in Italia si sono incentrati naturalmente sui *misteri*. L'edizione de *I misteri di Napoli* di Mastriani curata da Giorgio Luti (Milano, La Favorita, 1950) anticipò di circa una decina d'anni uno sviluppo significativo negli studi del romanzo popolare. Comunque, nel 1965 sono apparse due traduzioni italiane del romanzo di Sue, con note e prefazioni importanti scritte rispettivamente da Enrico Ghidetti e Umberto Eco, le quali hanno stimolato un risveglio di interesse nei *misteri* italiani.²⁶ L'edizione di Luti del romanzo di Mastriani fu subito ristampata, con modifiche marginali (Firenze, Casini, 1966), mentre una seconda edizione più completa la quale comprendeva la prefazione utile e informativa di Mastriani fu pubblicata nel 1972 a cura di Giuliano Innamorati (si veda nota 21).

Dagli anni Sessanta in poi una serie di studi dedicati o al romanzo popolare in generale o ai *misteri* in particolare ha continuato a far luce su un campo precedentemente poco esplorato.²⁷ Ma quanto era esteso, infatti, il fenomeno dei *misteri*? Mastriani ebbe ragione nel dire che l'imitazione di Sue «fe' piovere *Misteri* da tutte le parti»? La maggior parte degli studiosi occupatisi finora di questo campo elenca soltanto da trenta a trentasei romanzi classificati come *misteri*.²⁸ Pur tenendo conto dell'incertezza relativa allo status di alcune voci del nostro elenco che non abbiamo ancora potuto vedere, si enumerano qui settantotto\# titoli relativi all'Ottocento, con l'aggiunta di ristampe e ulteriori edizioni. Abbiamo quindi sentito il bisogno di andare oltre nel campo degli studiosi precedenti. Quinto Marini, per esempio, ha sostenuto che, come risultato delle condizioni molto diverse sia sociali che politiche e culturali che prevalevano allora in Italia, quando fu trapiantato sul suolo italiano il genere in questione assunse inevitabilmente un carattere differente, e che «il titolo di *Misteri* costituisce, ad un certo punto, solo un richiamo commerciale senza più corrispondere alle istanze originali»,²⁹ un'opinione sostenuta dall'asserzione di Mastriani che «l'avvocato L. I.», autore di «certi altri *Misteri di Napoli* [...] dovè forse cedere alle istanze degli editori per iscegliere questo titolo, che era ormai divenuto di cattivo gusto, inteso forse a cattivare l'attenzione del pubblico napoletano, avido di scoprire le magagne del caduto governo». Mastriani prosegue dicendo che si era deciso «per non breve spazio di tempo a non volere apporre il titolo di *Misteri di Napoli* a nessuna delle mie opere». ³⁰ Furono, senza dubbio, le considerazioni commerciali a portare Italo Fiorentino nel 1887 ad aggiungere al suo libro *Le monache celebri* (Bibliografia n. 29) il sottotitolo *ovvero I misteri del chiostro*, che non era presente nella precedente pubblicazione (s.a., ma circa 1884). È anche ben noto che Emilio Salgari pubblicò *I misteri della jungla nera* (1896, Bibliografia n. 65)\# per la prima volta nel 1887 in un giornale sotto il titolo di *Gli strangolatori del Gange*; è per lo meno possibile che tale cambiamento fosse il risultato della pressione commerciale esercitata da parte della sua casa editrice genovese, Donath.

Ma, se i *misteri* italiani erano davvero un fenomeno commerciale, per valutarne la portata bisogna sapere il numero almeno approssimativo di pubblicazioni e ristampe, la data e il luogo e, se possibile, il prezzo. E se per motivi culturali, sociali e politici non si può dire che tutti i romanzi italiani corrispondano «alle istanze originali», dobbiamo fare un esame il più esteso possibile dei *misteri* italiani per capire i modi diversi in cui, attraversate le Alpi, il

genere fu utilizzato.³¹ E sebbene la nostra bibliografia sia più completa di quelle che l'hanno preceduta, ci preme segnalare, proprio come hanno fatto i nostri predecessori, che «questo elenco è suscettibile, oltre che di integrazioni, di correzioni».³²

Secondo Quinto Marini, solo un romanzo, *I misteri di Napoli* di Francesco Mastriani, corrisponderebbe interamente allo stampo originario di Sue, in virtù del fatto che solo Napoli con il suo sottoproletariato criminale era una metropoli abbastanza grande da fornire materiale per un romanzo di questo tipo. Noi non ne siamo del tutto convinti. Mentre riconosciamo la difficoltà di classificare i misteri di Firenze e di Gorizia come romanzi sullo stile di Sue, non si dovrebbe non tenere conto di città come Trieste, Milano e Torino. In senso stretto, Trieste non era ancora una città italiana, ma molti dei suoi cittadini parlavano l'italiano, era un porto di mare fiorente e, con le viuzze della «città vecchia» – la zona dei postriboli e il ghetto – aveva gli ingredienti necessari per i *misteri*. Non abbiamo ancora rintracciato una copia della prima edizione de *I misteri di Trieste* di Adalberto Thiergen e Pietro Generini, che sarebbe stata pubblicata nel 1850-52, cioè, prima dei *Nuovi misteri di Trieste* di Thiergen (1853-54) (Bibliografia nn. 72, 73).^{√#} Nella seconda edizione del romanzo (1858) la città vecchia viene presentata come un posto pericoloso e violento, ma nel complesso il romanzo ha un'aria curiosamente borghese e confortante. Il seguito, i *Nuovi misteri di Trieste*, conclude: «Abbiamo detto questa famiglia felice: crederà forse perciò il lettore che Giorgio sia divenuto ricco? Egli vive contento del suo lavoro ed è contento del proprio stato. Ecco la vera felicità dell'uomo!»³³ Attenendosi a Gramsci, sia Eco che Ghidetti hanno parlato del socialismo consolatorio di Sue, e sembra che lo stesso si possa dire di gran parte dei *misteri* italiani, alcuni dei quali furono scritti, in fin dei conti, per un pubblico principalmente borghese, mentre altri, come faremo vedere in seguito, avevano l'intenzione di guidare lungo binari sicuri e accettabili il pensiero dei lettori appartenenti alla classe operaia. Anche Mastriani, un socialista cattolico, anziché fare una semplice esposizione della depravazione, cercò di dimostrare che la virtù poteva fiorire, e che fioriva davvero, malgrado circostanze tutt'altro che favorevoli.

* * *

Il fatto che due traduzioni del romanzo di Sue apparvero nel 1848, quell'anno turbolento a cui ritorneremo in seguito, fu senz'altro una coincidenza, tenendo conto della durata naturale della preparazione di un'opera. Tuttavia, non fu affatto una coincidenza che il primo *mistero* italiano di cui siamo venuti a conoscenza venne pubblicato a Napoli, né che rimase incompiuto. Dei dieci fascicoli progettati dei *Misteri di Napoli* di Cesare De Sterlich (Bibliografia n. 26) (il primo di tre *Misteri di Napoli* di autori diversi), soltanto i primi due apparvero nel 1847.³⁴ Il romanzo inizia come un racconto abbastanza innocuo di amore e di numeri della lotteria, tutt'altro che un'esposizione scottante di crimine e corruzione. Nel 1861 fu seguito, per quanto riguarda la città partenopea, dai *Misteri di Napoli*, scritto dall'autore di cui conosciamo solo la professione e le iniziali, «l'avvocato L. I.» (Bibliografia n. 37).^{√#} Da quanto ci risulta, nessuno studioso di questo campo ha mai potuto trovarne una copia, tanto meno leggerlo, ma era noto ovviamente a Mastriani, il quale, nella prefazione ai suoi *Misteri* chiede retoricamente, nell'esaminare le opere dei suoi predecessori, «Si poteva pubblicare un

libro intitolato *I misteri di Napoli* sotto le cesoie della censura borbonica?», aggiungendo che «lo stato politico del paese fu una delle ragioni principali per cui ristetti dallo imprendere a scrivere l'opera che oggi dò in luce». ³⁵ E in questo troviamo un ulteriore fattore che ostacolava la crescita del romanzo sociale in Italia: la censura – borbonica a Napoli, austriaca a Milano e a Trieste. Questa potrebbe costituire uno dei motivi per cui ad alcuni romanzieri premesse dichiarare che i loro personaggi non sono tanto cattivi quanto la feccia della società parigina descritta da Sue. ³⁶

Una spiegazione alternativa, comunque, potrebbe risiedere nel fatto che relativamente pochi romanzieri italiani furono preparati ad impegnarsi nelle ricerche e nel lavoro sul campo necessari per conoscere davvero il mondo del sottoproletariato. È plausibile che il napoletano Francesco De Sanctis, nel suo *Saggio su Zola e L'Assommoir* avesse in mente Mastriani quando nel 1879 scrisse:

Napoli non ha ancora i suoi quartieri bassi? Non vi è mai giunta la voce di certi covili, dove stanno ammassati padri, figli, madri, senza aria, senza luce, tra lordure perpetue, cenciosi, laceri, scrofolosi, anemici? Nessuno di noi ha avuto lo stomaco di andare lì e studiare quella miseria: il disgusto ce ne allontana. Ebbene, questo coraggio ha avuto Zola in Parigi [...]. ³⁷

E Francesco Torraca, molto vicino alla «seconda scuola» desanctisiana, afferma che «i lazzaroni e i camorristi del Mastriani somigliano così poco ai lazzaroni e ai camorristi veri del Basso Porto e tanto agli eroi dei *Mystères de Paris* [...]». ³⁸ Fino al 1879, anno dell'uscita del libro *Milano sconosciuta* di Paolo Valeri, non troviamo un'opera che avrebbe potuto soddisfare i criteri di ricerca di De Sanctis. Nel capitolo, intestato *Dove dormono i pezzenti*, Valeri scrive: «Abbiamo visitato, esplorato tutti quei bugigattoli che il linguaggio comune chiama locande», per poi passare a descrivere le «stambergacce basse, tetre, ora lunghe e larghe, e ora angustissime; umide e sporche sempre». ³⁹ Ma questa descrizione non faceva parte di un romanzo.

Era naturale che quello di Napoli venisse giudicato un ambiente adatto per romanzi di questo genere per il semplice motivo che la si considerava essenzialmente diversa dalle altre città italiane, oltre al fatto che era una grandissima metropoli con il proprio sottoproletariato. Secondo Restucci, prima del decennio 1870-1880 le città italiane non venivano generalmente considerate posti pericolosi o minacciosi: ⁴⁰ questo spiega, almeno in parte, le difficoltà di Carlo Lorenzini riguardo al genere in questione (si veda sotto). Secondo Patriarca, tuttavia, i commenti sulle statistiche del crimine pubblicati negli anni 1860 e 1870 sottolineavano il fatto che il crimine violento era più diffuso nelle regioni meridionali e si presumeva che la causa risiedesse nei temperamenti più sanguigni degli abitanti di quelle zone. ⁴¹ Si ha il sospetto che le proteste contadine degli anni 1861-64, il cosiddetto brigantaggio, nonché le successive insurrezioni contadine ripetutesi con frequenza, avessero portato a questa percezione; ma era ad ogni modo probabile che Napoli fosse l'unica fra le grandi città italiane ad essere

considerata pericolosa e minacciosa a causa della sua corruzione endemica e del suo sottoproletariato criminale.

Si può supporre che il romanzo di Mastriani *I misteri di Napoli*, essendo stato ristampato a Milano e trovandosene copie nelle biblioteche da Lecce a Gorizia, fosse letto da molti. Caratterizzato da casi di violenza, atti inumani, crudeltà, operazioni losche al limite della legalità e attacchi all'onore femminile, rivela l'ignoranza e la superstizione del popolo nonché, per esempio, l'abuso della religione che fecero i preti, e il bisogno di riforme per le prigioni. Pur essendo stato il seguace più fedele di Sue (facendogli anche diretto riferimento nel romanzo), Mastriani aggiunse certamente dei propri tocchi originali e creativi. Libero dalle costrizioni della censura borbonica, descrisse una città caratterizzata dal crimine e dalla corruzione dal sottoproletariato alle classi superiori, comprese le forze dell'ordine. Le sue descrizioni sono altamente drammatiche e visive e i suoi personaggi non rientrano negli stereotipi del genere, per esempio non c'è nessun super-eroe sul tipo di Rodolphe.⁴² Spesso, comunque, il romanzo fa menzione di crimini cruenti i quali sono presenti, secondo Marini, per dimostrare la caratteristica principale di una cultura degenerata.⁴³

* * *

Dopo Napoli, la nostra attenzione si sposta a Torino, considerata da due punti di vista; prima come ambiente per i *misteri*, e poi come luogo di pubblicazione per romanzi ambientati altrove.

Nei *misteri* assumono notevole rilievo le insurrezioni del 1848 e le susseguenti delusioni. L'anno 1849 vide la pubblicazione anonima de *I misteri di Torino*, attribuito universalmente a Felice Govean e Alessandro Borella (Bibliografia n. 34).⁴⁴ La seconda edizione uscì nel 1850 e la terza nel 1861, quando si era preferito il titolo più completo e più significativo di *Misteri di Torino ossia rivelazione degli intrighi, delle cospirazioni e mène dei gesuiti e sanfedisti contro i liberali nel Piemonte, prima, e durante la guerra del 1848*. Per dirla altrimenti, l'anticlericalismo si afferma come uno dei temi centrali nei *misteri* italiani, anche se per *Les Mystères de Paris* non si trattava di un argomento rilevante.⁴⁴ Nonostante ciò, tali romanzi si ispirarono al modello di Sue: in una delle illustrazioni litografiche dell'edizione de *I misteri di Torino* del 1849 viene raffigurato un gruppo di giovani liberali; uno di essi ha una chitarra, e su un davanzale è appoggiata una copia del romanzo di Sue il cui titolo si legge chiaramente.⁴⁵ La città, in questo romanzo, è il luogo in cui il liberalismo e gli ideali del progresso politico si scontrano con un oscurantismo clericale ipocrita, caratterizzato dal desiderio privo di scrupoli di aggrapparsi al potere a tutti i costi anche ricorrendo al crimine, mentre i giovani liberali progressisti sono caratterizzati dagli ideali elevati e dal patriottismo nobile. C'è poco interesse a rappresentare le varie classi sociali di Torino e nessuna indicazione di conflitto tra le classi; il conflitto esiste, infatti, essenzialmente all'interno delle classi superiori, e le classi inferiori sono utilizzate come strumenti o mezzi. Il mondo del lavoro rimane per lo più poco esplorato.

Torino era anche interessante, comunque, dal punto di vista di quello che vi veniva pubblicato, pur trattandosi di storie ambientate in altre città, principalmente Roma, poiché

prima del 1871 difficilmente si potevano pubblicare nella città santa le denunce feroci della corruzione papale e dell'abuso del potere. Fra i *misteri* pubblicati a Torino ricordiamo *I misteri di Roma contemporanea* (1851-53) di Bernardo Del Vecchio e il suo seguito semi-anonimo, i *Nuovi misteri di Roma contemporanea* (1856, Bibliografia nn. 23, 31). Questi romanzi collocano dei personaggi inventati in un ambiente storico; altri (Bibliografia nn. 66, 78) offrono versioni romanzate di avvenimenti storici, di particolare rilievo l'esecuzione dei cospiratori Monti e Tognetti sotto il papato di Pio IX (si veda sotto).

* * *

Milano era un altro centro per la pubblicazione di *misteri* dichiaratamente anticlericali e antipapali, quali quello di Luigi Capranica dal titolo intrigante *I misteri del biscottino* del 1872 (Bibliografia n. 16), ambientato a Milano. Esso prende il titolo non da una ricetta segreta per fare i biscotti al forno, ma dall'abitudine delle donne pie di portare piccoli doni di cibo – il «biscottino» – ai malati all'ospedale, insieme a delle esortazioni a conformarsi alla fede e alle pratiche cattoliche. Queste donne ben intenzionate ma credulone, per non dire bigotte, vengono reclutate per prendere parte in una campagna contro l'anticlericale Conte Paolo Lanciani, e sono disposte a fare rivoltare contro di lui la sua angelica moglie, mentre gli ecclesiastici complottano persino l'assassinio. I ceti sociali bassi compaiono in questo romanzo o come i beneficiari passivi della benevolenza dei liberali – chiaramente, Paolo Lanciani viene modellato sul Rodolphe di Sue – o come i delinquenti che servono ad eseguire gli ordini degli ecclesiastici criminali. Sono assenti da questo romanzo, come nel caso de *I misteri di Torino*, qualsiasi conflitto tra le classi e qualsiasi descrizione del lavoro che potesse fare qualcuno appartenente alla classe operaia. Non c'è nemmeno nessun accenno a Milano come città industriale in via di espansione. La città in sé non è minacciosa, a differenza della chiesa e degli ecclesiastici. Il romanzo dei *misteri* diventa qui, anzitutto, un veicolo per esprimere opinioni e sentimenti patriottici, antipapali e anticlericali. Dei quasi ottanta titoli che enumeriamo, ben undici sono basati sul papato e sul malgoverno papale, mentre la trama di altri nove si basa sull'immoralità clericale, e non soltanto all'interno dei conventi e dei monasteri.

Non c'è alcun dubbio che *I misteri di Firenze* (1857) di Collodi (Carlo Lorenzini) sia nato dal nuovo genere narrativo in seguito alla pubblicazione del romanzo di Sue.⁴⁶ Sebbene si legga alla prima pagina di «un centinaio d'individui dell'infima plebaglia», non è strettamente (come abbiamo accennato) ispirato al modello di Sue: i misteri riguardano i pettegolezzi anziché il crimine, l'abuso o la miseria, e l'atmosfera, come anche nei *Misteri di Trieste* di Thiergen, è borghese e alquanto consolante. Anche Collodi stesso osservò, della piccola cittadina provinciale, «Firenze non ha misteri».⁴⁷ Secondo Marini, Collodi non prendeva sul serio il genere dei *misteri*, ma è ovvio che Firenze nell'Ottocento non era una città al livello di Londra, Parigi o Napoli, tanto per citare qualche esempio in ambito europeo.⁴⁸

Il romanzo di Anton Giulio Barrili, *I misteri di Genova* (1867-70), invece, è più fedele all'originale francese, anche se è una mescolanza particolare di «misteri» e di una forma

storica più realista, e l'ideologia che contiene viene sussunta in un rassicurante romanzo d'amore.⁴⁹

* * *

Gli avvenimenti del 1848 provocano sdegno e delusione fra i liberali mentre tra i conservatori suscitano perfino allarme. La prima edizione de *I misteri di Livorno* di Cesare Monteverde apparve nel 1853-54, la seconda nel 1862, questa volta con il titolo rivelatore de *I demagoghi, o I misteri di Livorno* (Bibliografia n. 56)⁴⁹. Tratta degli anni 1824-1850, e presenta gli avvenimenti del 1848 in modo particolare come una minaccia non solo all'ordine sociale costituito, ma anche all'unificazione. «Verrà l'unità di essa [cioè dell'Italia] quando vinta l'idra della demagogia, i popoli sapranno essere virtuosi».⁵⁰ La virtù (e la soluzione della «questione sociale» tanto discussa) viene considerata uguale all'accettazione passiva dell'ordine sociale già esistente. Comunque, viene posta una minaccia nefasta a quest'ordine da ciò che il narratore e i suoi personaggi definiscono «l'anarchia», la quale è «il peggior male, la peggior peste morale che affliger possa la società». La società ne sarà libera, viene rassicurato il lettore, «quando il popolo sarà veramente religioso e morale; e, sapete voi? Ben poco ci vuole perché lo sia: dategli lavoro, istruzione, la cosa è fatta».⁵¹ Qui, ad ogni modo, si riconosce in parte l'esistenza del conflitto tra le classi, ma allo stesso tempo esso viene presentato come conseguenza dell'ignoranza: dando alla gente lavoro (ma per soddisfare i suoi bisogni o per stancarla?) e istruzione, sarebbe tutto risolto in modo da lasciare intatto l'ordine sociale vigente. Alcuni scrittori conservatori fornivano nei loro racconti e romanzi quello che senza dubbio poteva considerarsi un'istruzione adatta. Un'opinione ben diversa del lavoro è alla base de *I misteri di Milano* (1857-59) di Alessandro Sauli in cui viene definito «questo scudo del povero nelle lotte rischiose e incessanti d'una travagliosa esistenza».⁵²

Se l'anno 1848 fu significativo per quanto riguarda lo sviluppo del genere dei *misteri* in Italia, lo fu anche, a causa di vari fattori, il biennio 1870-71. In primo luogo, Roma diventa capitale d'Italia, e quindi la corte papale non viene più considerata come il centro potente della corruzione ecclesiastica e oppositrice influente e infame del liberalismo. Naturalmente gli scrittori denunceranno sempre il suo passato, ma ora, fattasi l'unificazione, le denunce assumono un tono trionfalistico mirando piuttosto a indebolire l'influenza della chiesa all'interno del nuovo Stato. I *misteri* non vengono ispirati dai relativi programmi edilizi e dall'espansione urbana avvenuta a Roma dal 1871 in poi, conseguenti alla designazione di Roma come capitale d'Italia, mentre la demolizione di un palazzo di case popolari, invece, fornisce il punto di partenza del *Paolina* di Iginio Ugo Tarchetti (Bibliografia n. 70)⁵⁰. È naturale che Roma sia lo sfondo per un buon numero di «romanzi parlamentari».⁵³ Uno di essi dell'autore Ettore Socci, intitolato *I misteri di Montecitorio* (Bibliografia n. 68)⁵⁰, può valere come altro esempio dello sfruttamento commerciale del genere dei *misteri*; la corruzione descritta è sia sessuale che finanziaria. Il secondo fattore risiede nella continua crescita di Torino e Milano poiché è con l'industrializzazione che i problemi sociali assumono maggiore evidenza. Uno dei primi romanzi sociali in questo senso è *Paolina. Misteri del Coperto dei Figini* di Tarchetti del 1866, ma copie della prima edizione di questo romanzo sono ora

effettivamente rarissime ed è probabile che non venisse letto da molti. Una spiegazione alternativa, naturalmente, sarebbe che le copie stampate su carta di bassa qualità venivano consumate con la lettura e perciò gettate, un'opinione analoga a quella che è stata avanzata in relazione agli incunaboli da Neil Harris, il quale argomenta che ne furono pubblicati molti di più di quelli che in realtà ci sono pervenuti.⁵⁴ Un terzo fattore è la Comune di Parigi del 1871. I commenti sull'avvenimento che si trovano nella narrativa italiana suggeriscono una reazione di scandalo e orrore; si percepisce che i valori tradizionali – la famiglia e l'ordine sociale costituito – vengono minacciati e si pone la domanda: potrebbe succedere anche qui? Nel *Niobe. Storia d'amore* di Giovanni Innocenzo Armandi (Torino, Stabilimento Artistico-Letterario, 1876), lo zio (e tutore) di Romilda vuole unirsi alla lotta contro i comunardi i quali per lui incarnano una minaccia per tutto ciò che è sacro, compresi il matrimonio e la famiglia. *L'assedio di Parigi* di Italo Fiorentino (s.a. ma probabilmente 1871 o 1872) offre una lunga versione romanzata dell'assedio di Parigi come prologo di un resoconto decisamente negativo della Comune. Il narratore riconosce che «la gente del [sic] Comune [...] rappresentava la parte oppressa del popolo», ma inveisce contro il corso degli eventi: «I progetti di comunismo assoluto, spogliazione dei ricchi, abolizione della proprietà, della famiglia, sono aberrazioni di pochi cervelli ammalati; gli omicidi, le depredazioni, gli incendi sono eccessi di una frotta ribalda e maniaca».⁵⁵

Certamente, i bersagli frequentemente colpiti, particolarmente nella narrativa destinata ad un pubblico di lettori della classe operaia, sono ora il comunismo e l'anarchismo come espressioni dello scontento urbano; *I misteri dell'anarchismo svelati al popolo* di Argo, 1894 (Bibliografia n. 5), e *I misteri dell'anarchia. Romanzo contemporaneo* di Italo Vernieri, 1900 (Bibliografia n. 76) sono gli esempi in cui ci siamo imbattuti nel genere dei *misteri*. Il romanzo di Vernieri, pubblicato nell'anno dell'assassinio di Re Umberto, descrive un gruppo di anarchici italiani che si trova a Nuova York rivelando in questo senso una chiara allusione agli eventi del periodo, e si conclude con le seguenti parole: «Pur troppo la fine di Franco e Leonilda [due anarchici che fanno una fine tragica] non fece cadere per sempre il nefando proposito degli anarchici di uccidere il Buono e Generoso Re d'Italia».⁵⁶ Il conservatorismo di questi romanzi assomiglia a quello de *I misteri di Livorno* di Monteverde.

* * *

I misteri discussi finora illustrano bene il modo in cui il genere fu adattato alle circostanze italiane e utilizzato per trattare temi che si consideravano pertinenti alla situazione italiana e al pubblico dei lettori italiani. Ma che ne è del modello Sue e dell'esposizione dei mali sociali e della tanto discussa «questione sociale» italiana? Tutto porterebbe a suggerire l'esistenza di un vero *mistero* italiano ambientato proprio a Milano, che Giovanni Verga, ne *I dintorni di Milano* (1881), descrisse come «la città più città d'Italia».⁵⁷ A questo riguardo è interessante il libro di Sauli, *I misteri di Milano*, ambientato nella società nobile e decadente della Milano dell'epoca postnapoleonica, poiché il primo volume fu scritto e pubblicato nella Milano austriaca mentre il secondo vide la luce dopo la cessione della Lombardia al Piemonte. Nel primo volume, Sauli evita qualsiasi riferimento alle questioni politiche, ribaltando i temi di

Sue: il male viene perpetrato da un personaggio di estrazione nobile, e la rivoluzione sociale rimane solo un sogno. Ma nel volume successivo Sauli satireggia le difficoltà che aveva incontrato con la censura austriaca nello scrivere il primo, e propone quello che ci sembra un primo contributo alla discussione della questione sociale.

Il tema principale del romanzo in entrambi i volumi è quello della rivalità e vendetta tra due famiglie milanesi aristocratiche e benestanti, ma le ramificazioni si estendono fino alla classe operaia con la sua componente criminale, e comprendono furti e omicidi. Allo stesso tempo Sauli distingue fra i propri personaggi e quelli di Sue:

La parola Mistero non suona depravazione, ferocia e assassinio soltanto, né le emozioni più dolci sono quelle che ci suscita in cuore il delitto. V'hanno dolori incompresi, espiazioni lunghe e penose, magnanimi sacrifici ignorati, che, a parer nostro, valgono l'abiettezza, la brutalità ed il cinismo d'un branco di belve, accovacciata nella penombra d'un *tapis-franc*, dove cola la feccia della società parigina.⁵⁸

Avendo rilevato questo punto, il quale potrebbe essere stato dettato almeno in parte dalla consapevolezza che i censori austriaci non avrebbero approvato un' enfasi sulla raffigurazione del crimine,⁵⁹ Sauli passa a presentarci la sua banda criminale, la «compagnia del lampione». I suoi membri vengono colti di sorpresa quando alcune persone che si trovano in un'osteria con loro fanno vedere che sotto gli abiti civili indossano la divisa della polizia.

E qui ci giova far notare, come più sopra, una caratteristica che dà maggior spicco alla schietta e placida fisionomia del basso popolo milanese, contraponendola allo beffardo sogghigno, e all'irrompere tumultuoso della bordaglia parigina, quale ci viene dipinta nelle più drammatiche scene de' romanzi francesi.⁶⁰

I crimini, infatti, sono «le ultime conseguenze del comunismo». La classe operaia settentrionale italiana di per sé non è criminale a meno che non venga sviata. Di conseguenza, questi criminali che fondamentalmente sono di buon cuore non difenderanno uno di loro che ha ammazzato un altro membro della banda. Comunque, ciò che nel primo volume sarebbe potuta essere una concessione alla censura, diventa nel secondo volume lo strumento della redenzione. Nella Milano unita con il Piemonte, quindi, che ne sarà della classe criminale? Il problema viene risolto in due frasi; la «compagnia del lampione» diventa

una società popolare, la quale, mercè l'origine comune e il contatto colle infime classi, si sarebbe adoperata perché, in queste ultime, si insinuassero i principii di onestà, di lavoro, e di amor patrio. I *Lampionai* diverrebbero gli agenti delle società che tenevano vivo nel cuore del popolo il desiderio dell'indipendenza e l'odio contro lo straniero.⁶¹

C'è poca speranza qui di cambiamenti economici o sociali; le convenzioni morali e il patriottismo sono i requisiti indispensabili anziché le conseguenze dell'unificazione e perciò della maggiore prosperità. Qui possiamo vedere una prima espressione delle opinioni di coloro

che riponevano fiducia nell'istruzione, e che credevano possibile creare un'identità nazionale basata sugli ideali piuttosto che sul materialismo.

Che ne è dell'identità e dei problemi di Milano? Nel romanzo di Sauli l'identità della città comincia ad essere definita più chiaramente, nel senso che si riconosce come l'ambiente sia specificamente milanese (le strade, gli edifici, la gamma di classi sociali e di gruppi rappresentati), come d'altronde si riconosce l'identità di Trieste ne *I misteri di Trieste*. Il romanzo di G. A. Giustina, *I misteri di Torino. Romanzo sociale*, pubblicato nel 1880, tratta degli anni 1848-1872, ossia, «in una parola, l'epoca della epopea nazionale», come scrive l'autore nell'introduzione in cui raffigura una città dove «le industrie, il commercio fioriscono», e dove «l'eleganza ed il brio si sposano al carattere leale, schietto dei cittadini», ma che ha altresì «i suoi misteri, le sue vie recondite, le sue morte gore, i suoi luridi pantani, il suo buio sottosuolo, i suoi oscuri e profondi sotterranei». ⁶² Non sarebbe possibile, in tali romanzi, cambiare i nomi delle città rappresentate senza alterarle, mentre in altri non farebbe nessuna differenza se si inserisse il nome di Poggibonsi o Acitrezza anziché il presunto luogo dell'azione.

Per una definizione ancora più chiara dell'identità delle città nei *misteri*, comunque, si deve aspettare l'avvento del ventesimo secolo con i romanzi di scrittori quali Carolina Invernizio e Erminia Bazzochi, la malfamata «donna mangiapreti». Ma questo sarebbe un altro progetto di ricerca che non ci riguarda in questa sede.

* * *

A questo punto si possono enucleare alcune conclusioni provvisorie. In primo luogo, la presente bibliografia, pur non essendo sicuramente completa, suggerisce che Mastriani non esagerasse nello scrivere che «[l]a smania [...] fe' piovere *Misteri* da tutte le parti. Ogni paesello, ogni borgata ebbe un Eugenio Sue [...]», anche concedendogli le attenuanti della sua retorica concitata. Dato che alcune delle città italiane di cui si svelavano i *misteri* erano all'epoca lungi dal corrispondere all'idea moderna di una grande metropoli con il proprio sottoproletariato, ne consegue che i *misteri* italiani dovevano per forza assumere un carattere molto differente da quello dei *Mystères de Paris* di Sue. Alcuni non sono molto più che storie d'amore, e si può supporre che recassero la parola *misteri* nel titolo per aumentare le vendite.

In secondo luogo, i *misteri* non si limitano di certo al genere del romanzo popolare. Ad un'estremità della scala, romanzi come quelli di Ulisse Barbieri e di Italo Fiorentino, stampati su carta di bassa qualità, danno l'impressione di essere stati scritti piuttosto frettolosamente. Se sono forniti di illustrazioni, queste sono spesso di stile elementare, e talvolta anche riciclate da altri romanzi. Si piazzano all'estremità bassa della gamma di prezzi. Il costo dei libri nell'epoca in questione era di solito piuttosto stabile, ed il prezzo di un breve romanzo popolare, in edizione economica, poteva andare dai 10 centesimi (Bibliografia n. 19) ad una lira (Bibliografia nn. 30(a) e (b)). Se venivano venduti a dispense, d'altro canto, ciascuna di esse poteva costare solo 5 centesimi, quale era il prezzo normale dell'Editore Perino (Bibliografia nn. 22(a), 25(a), 29). All'altra estremità della scala, romanzi voluminosi come quelli di Bernardo Del Vecchio e di Giovanni La Cecilia sono storie romanzate, basate su

ricerche approfondite. Essendo scritti in uno stile più elevato e stampati su carta di buona qualità, con illustrazioni di miglior pregio, i prezzi sono conseguentemente più alti. Il prezzo de *I misteri di Milano* di Sauli era di trentasei lire per due volumi (Bibliografia n. 67)^{√#}, dunque sembrerebbe piuttosto alto, ma i quattro volumi delle *Storie segrete delle famiglie reali* di La Cecilia (Bibliografia n. 38(b))^{√#}, riccamente illustrati con litografie a colori, costavano ventisei lire l'uno.

In terzo luogo, pare che molti *misteri* avessero un pubblico di lettori circoscritto in gran parte al luogo di pubblicazione. Non ci siamo imbattuti, per esempio, in edizioni torinesi o milanesi dei *misteri* di Firenze o di Trieste, tanto meno di Gorizia, benché alcune copie se ne trovino a volte nelle biblioteche di altre città. Per quanto riguarda questo genere del romanzo popolare, sembrerebbe che con poche eccezioni non ci fosse ancora un pubblico di lettori o un sistema di marketing di estensione italiana o nazionale.

Questa situazione si può ricondurre ad un duplice ordine di motivi: dei romanzi elencati, alcuni furono pubblicati da librai-editori o da tipografi-editori con tirature limitate (un argomento che varrebbe la pena di approfondire) appositamente per un pubblico locale. Inoltre, i *misteri* di Firenze, Gorizia, Milano, Palermo, Torino o Trieste attiravano poca attenzione al di fuori della città rappresentata. *I misteri di Buenos Aires* di Luigi Gualtieri (Bibliografia n. 35)^{√#} potrebbe essere il caso estremo di un'opera scritta per un pubblico specifico, e cioè la comunità italiana di una città del sud America dove l'editore aveva appena aperto una filiale.

Ci sono, comunque, eccezioni a questa ampia generalizzazione. La prima consiste nel fatto che certi romanzi raccontavano storie che potevano aver avuto luogo in qualunque parte, e perciò non erano solo di interesse locale (Bibliografia nn. 12, 14, 22, 42, 44, 47, 74)^{√#}. La seconda risiede nell'ampia diffusione del libro *I misteri di Napoli* di Mastriani, ristampato sia a Milano che a Napoli, il quale fu così largamente diffuso che se ne trovano copie dell'edizione napoletana nonché di quella milanese in varie biblioteche da un capo all'altro della penisola italiana.

Bisogna poi rilevare che la copertina delle dispense della traduzione del romanzo di Sue dovuta a E. Berti indica il prezzo come «Paoli Due Toscani» con la nota che «equivalgono a Italiane lire 1.12, N di Piemonte 1.12, N. Di Parma 1.12, Austriache 1.33, Baiocchi romani 21._, Grana di Napoli 26.2/3», il che sembra indicare l'esistenza di un mercato nazionale o almeno l'ambizione di crearlo.

Infine, per motivi diversi Roma fornì ancora un'altra eccezione, non avendo a quel tempo gli interessi commerciali di Milano né le strutture amministrative solide di Torino.⁶³ In Italia, come in Spagna, il romanzo del genere *misteri* diventò il veicolo per l'espressione di sentimenti anticlericali, e più specificamente antipapali, che erano diffusi e molto pronunciati. Il papato viene presentato sia come un centro di corruzione che come un ostacolo all'unità italiana. I misteri di Roma, del Vaticano, e dei monasteri e conventi in generale, sono di gran lunga la forma del genere più diffusa, distribuita e, si suppone, maggiormente letta, se si considerano ristampe e edizioni successive. Ne *I nuovi misteri della Corte di Roma*, la storia romanzata dei cospiratori Monti e Tognetti, troviamo per esempio l'ingiustizia sociale e

religiosa (la miseria di Roma viene nascosta agli occhi dei visitatori), la corruzione, la crudeltà dei preti e la natura labirintica della legge. Questo orientamento continua (anacronisticamente) nel Novecento con le opere di Erminia Bazzochi (1848-1914), la quale ha prodotto nell'Ottocento solamente due *misteri* (Bibliografia nn. 12 e 13). Inoltre, certi *misteri* ambientati in città diverse da Roma hanno un netto tono anticlericale (Bibliografia nn. 16, 34, 67)√#. ⁶⁴ Per esempio, il narratore del secondo volume dei *Misteri di Milano* di Sauli (Bibliografia n. 67)√#, pubblicato nel 1859, diciotto mesi dopo il primo volume, si sente libero di inveire contro «il triplice giogo della spada, del codice e del pastorale». ⁶⁵ Il Paolo Lanciani di Capranica (Bibliografia n. 16), un altro personaggio ispirato a Rodolphe, viene descritto nei seguenti termini, riconducibili alla figura del Cristo:

Come il figlio dell'uomo, abborriva i farisei, i re despoti e fedifraghi, e il culto mercenario augurato dai gesuiti. [...] Il marchese Lanciani sosteneva che [l'Italia] non avrebbe prosperato finché il governo non avesse domato la burbanza clericale e distrutto quella potenza misteriosa che s'infiltra in tutti gli uffizii, in tutti gli stabilimenti, in tutti i municipii, biascicando il nome di Dio colle labbra e invocando col cuore quello dei più feroci proconsoli austriaci. ⁶⁶

Il patriottismo e l'anticlericalismo, come indica il sottotitolo de *I misteri di Torino* di Govean e Borella (Bibliografia n. 34)√#, sono due facce della stessa medaglia, anche se l'anticlericalismo non viene sempre legato al repubblicanismo. Il genere dei *misteri*, una volta trapiantato nel suolo italiano, offre al livello popolare una lettura sensazionalistica e stimolante. Ad un altro livello, eccettuati *I misteri di Napoli* di Mastriani, esso si concentra non tanto sui problemi dell'industrializzazione e dell'espansione urbana e il crimine e la corruzione conseguenti, quanto piuttosto sulle tensioni dell'unificazione e il suo seguito, e sul conflitto tra liberali accanitamente anticlericali e ecclesiastici parimenti animati da forti sentimenti antisocialisti.

* * *

La Bibliografia

La bibliografia che segue elenca in ordine alfabetico gli autori, quindi i titoli. Vengono in seguito elencate in ordine cronologico le eventuali ristampe e edizioni successive. I titoli sono riportati nella forma in cui appaiono sul frontespizio dell'opera, e la parte del titolo è separata da quella dell'autore da una barra (/). A questo punto si riporta il nome dell'autore nella forma in cui viene dato sul frontespizio, e può quindi essere differente dalla forma in cui appare nella voce iniziale. Tutte le opere vengono elencate sotto il nome con il quale furono pubblicate, anche trattandosi di uno pseudonimo. I nomi veri vengono riportati fra parentesi quadre dopo lo pseudonimo (per es. Bibliografia nn. 24, 25, 57, 58)√#. Quando il nome dell'autore viene riportato fra parentesi quadre (Bibliografia nn. 3, 8, 34, 56(a))√# questo sta ad indicare che il nome non appare sul frontespizio, anche se si può attribuire con certezza l'opera a quell'autore. Seguono poi#: eventuale dedica; luogo di pubblicazione; editore; data di pubblicazione; luogo

di stampa (se diverso dal luogo di pubblicazione); tipografo (se diverso dall'editore); numero dei volumi e delle pagine; collana; altezza in centimetri; prezzo (se indicato); edizione; collocazione in biblioteca e numero di catalogo; e infine, nei casi in cui non è stato possibile o esaminarne una copia o controllarne la collocazione, le fonti delle nostre informazioni.

Sono esclusi dalla nostra bibliografia romanzi che, pur possedendo nel titolo la parola chiave *misteri*, furono scritti prima del *terminus a quo* del 1843 e quindi necessariamente non influenzati dal modello di Sue, per es. l'anonimo *Il giovinetto, o I misteri del cuore e la simpatia* (Milano, Giusti, 1821; Torino: s.e., 1824). Titoli di questo genere ricorrono durante tutto il secolo: Sonzogno pubblicò più tardi una collana intitolata «Biblioteca romantica. I misteri del cuore». È probabile che alcuni titoli che non abbiamo potuto ancora esaminare saranno cancellati dopo essere stati localizzati e controllati. Per ora, comunque, la tendenza privilegiata è stata quella di includere anziché di escludere. Abbiamo per esempio incluso *I misteri delle donnine galanti* (Bibliografia n. 52),^{√#} anche se il titolo, per non parlare delle donne seminude in copertina, mette in dubbio la possibilità che sia un «romanzo sociale». Tali titoli sono, comunque, ulteriori prove del successo commerciale dei *misteri*.

Sono esclusi anche romanzi i cui titoli includono la parola *mistero* al singolare: questi parrebbero appartenere agli inizi della tradizione successivamente sviluppata nel romanzo poliziesco, piuttosto che a quella dei *misteri* come tale. Sono state inoltre estromesse opere di carattere puramente storico mentre sono state incluse quelle che a prima vista sembrano presentarsi come studi storici ma che, con dialoghi e episodi chiaramente immaginati, costituiscono *storie romanizzate* anziché resoconti storiografici (Bibliografia nn. 8, 38)^{√#}. Sono escluse opere che una volta esaminate si sono rivelate in effetti studi di antichi misteri religiosi o opere cattoliche devozionali, nonché titoli come *I misteri del rosario*, i quali non sembrano promettere «fatti che la storia racconta e cose più strane e orribili che la storia tace a non cura», per citare la copertina dei *Misteri e storie* di Giulio de Limouse (Bibliografia n. 21).

Rimangono alcuni punti problematici. Dato che copie di romanzi di questo genere sono relativamente rare, sono state fornite, quando possibile, le collocazioni sia di biblioteche italiane che della British Library; nei casi in cui le copie sono state sottoposte al controllo fisico, l'acronimo della biblioteca e la collocazione sono preceduti da un asterisco (per es. Bibliografia n. 1: *ITRM225 22.18.A.15. indica che è stata esaminata la copia con quel numero di catalogo alla Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma). Nei casi in cui non è stato possibile esaminare un libro, non possiamo trascrivere il frontespizio e dobbiamo limitarci a registrare le informazioni fornite dalle nostre fonti (in tal caso, citate). Sono inoltre registrati i casi in cui le biblioteche riferiscono di copie mancanti o distrutte.

Fonti principali

Catalogo on-line della British Library (= BLPC).

Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento, Milano, Editrice Bibliografica, 1991 (= CLIO).

Massimo Giandebiaggi, *Bibliografia ed iconografia del romanzo popolare illustrato in Italia (1840-1899)*, Viterbo, Agnesotti, 1987 (= Giandebiaggi).

Marino Parenti, *Rarità bibliografiche dell'Ottocento: materiali e pretesti per una storia della tipografia italiana del secolo decimonono*, vol. I, Florence, Le Monnier, 1953 (= Parenti I); vol. IV, 1958 (= Parenti IV); vol. V, 1959 (= Parenti V).

Simboli e abbreviazioni usati nella bibliografia (e nelle note):

*	l'opera in questione è stata esaminata
/	separa il titolo dal nome dell'autore
(F)	autrice (femminile)
(M)	autore (maschile)
(?)	incerta l'attribuzione del sesso dell'autore
accresc.	accresciuto
cent.	centesimo
cm	centimetro-i
col.	colorato
c.	compagnia
cromo.	cromolitografico
cop. orig.	copertine originali
disp.	dispensa-e
edit.	editore
ed.	edizione
fasc.	fascicolo-i
frontesp.	frontespizio
ill.	illustrato-i
imperf.	imperfetto-i
it.	italiano
n.n.	non numerato-i
p./pp.	pagina-e
red.	redazione, redattore
resp.	responsabile
riv.	riveduto
s.a.	senza anno di stampa
s.e.	senza indicazione editore
s.l.	senza luogo
succ.	successori
tip.	tipografia/tipografo

Elenco delle biblioteche citate

ITAR13	Arezzo, Biblioteca 'Città di Arezzo'
ITBG26	Bergamo, Biblioteca Civica 'Angelo Mai'
ITBO98	Bologna, Biblioteca Universitaria
ITFI13	Firenze, Biblioteca Civica
ITFI25	Firenze, Gabinetto Vieusseux
ITFI36	Firenze, Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia
ITFI98	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale
ITGE38	Genova, Biblioteca Universitaria
ITGO25	Gorizia, Biblioteca Statale Isontina
ITLE13	Lecce, Biblioteca Provinciale M. Bernadini
ITME50	Messina, Biblioteca Regionale Universitaria
ITMI70	Milano, Biblioteca del Museo del Risorgimento
ITMI77	Milano, Biblioteca Comunale
ITMI113	Milano, Biblioteca Trivulziana
ITMI185	Milano, Biblioteca Nazionale Braidense
ITNA79	Napoli, Biblioteca Nazionale
ITPA64	Palermo, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana
ITRM98	Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele
ITRM255	Roma, Biblioteca di storia moderna e contemporanea
ITTO265	Torino, Biblioteca Universitaria Nazionale
ITTO277	Torino, Biblioteca Storica della Provincia
ITTS13	Trieste, Biblioteca Civica Attilio Hortis
ITVR13	Verona, Biblioteca Civica
ITUD33	Udine, Arcidiocesi di Udine, Biblioteche e Archivi Storici.
UKBL	Londra, British Library

Bibliografia

1. Agnolucci, Antiodo, (M), *Fra Diavolo o I misteri della rivoluzione italiana. Romanzo storico / di Antiodo Agnolucci*. Firenze, Stamperia Adriano Salani, 1880. 255p., 15,5 cm, Lire 1; *ITRM255 <22.18.A.15>, cop. ill. orig.
2. Agnolucci, Antiodo, (M), *Pietro Leopoldo e I misteri dei conventi in Toscana. Racconto storico / di Antiodo Agnolucci autore di molti romanzi e racconti storici*. Firenze, Tipografia Romei e Comp., 1877. 296p., 18,4 cm, Lire 2; *ITFI98 <B°.21.2.77>, cop. 1-2 orig; *ITAR13 <B.B.108>, cop. orig.

Amati, Girolamo: **si veda** Demofilo Italico.

3. [Amato, C.], *I misteri del convento di Napoli. Interessante opuscolo*. Milano, Tipografia Pozzetti e Cavalli, s.a., 8p., 20,3 cm; *ITMI185 <Misc.1203.44>, cop. orig.
4. Antonini, Lorenzo, (M), *Margherita d'Orleans, ovvero I misteri di Palazzo Pitti. Racconto storico / di Lorenzo Antonini*. Firenze, Adriano Salani, editore, 1885. 236[4]p., 15,8 cm, ill., Lire 1; *ITFI98 <C.10.51>, cop. orig.; manca <271198>; *ITRM98 <254.6.A.11>, cop. 1-2 orig.; UKBL <12470.AAA.28>.
5. Argo, R., (?), *I misteri dell'anarchia svelati al popolo / R. Argo*. Roma, Edoardo Perino, Editore-Tipografo, 1894. Pubblicazione settimanale, Collezione romantico-storica di autori scelti. [2]320p., 28,3 cm, ill., 40 disp., Cent. 5 la disp.; *ITFI98 <Rom.1.150>, cop. 1, 4 orig.
6. Arnaud, Giuseppe, (M), *I misteri del Lario. Racconto / di Giuseppe Arnaud*. Milano, A spese dell'editore, 1867. Tip. Bozza. 2 voll.: 163[1]; 152[2]p. (Nota: *I misteri del Lario* vol. I - vol. II, pp. 1-92. Seguono: vol. II, pp. 93-125, *Il curato di Montellano*; pp.129-152, *L'ombrello del Sig. Thompson versione dall'inglese di C. Dickens*), 15cm, i 2 vol. Lire 2; *ITMI185 <Φ.271>; *ITTS13 <Hortis 3150>, cop. orig.

Ausonio Liberi: **si veda** Giustina, G. A.

7. [B.... V....] , (?), *I misteri del Palazzo di Giustizia ovvero Il rondo della forca. Scene milanesi / di un liberato dal carcere*. Milano, Tipografia nazionale (in cop.: Presso Angelo Gatti Edicola giornalistica-libreria), 1879. 95p., 15,1 cm., Cent. 30; *ITFI98 <2021.26>, cop. ill. orig; *ITMI185 <Φ.239.4>, cop. ill. orig.
8. [Balbiani, Antonio], (M), *I misteri del mondo. Storia della famiglia Bonaparte e degli avvenimenti dal 2 dicembre alla battaglia di Sédan*. Milano, Libreria Editrice Dante Alighieri (in cop. 1: E. Politti; cop. 4: Libreria Dante Alighieri di E.

- Politti), 1870. Tipografia di Giacomo Alberti. 945p., 23.3 cm, ill., 57 disp.; *ITFI98 <10.3.235>; *UKBL <12470.FF.34>, cop. orig.
- 9(a). Barbieri, Ulisse, (M), *I misteri d'un convento ed i frutti dell'egoismo. Romanzo / di Barbieri Ulisse*. Milano, Per Fortunato Perelli, 1863. Tip. Fratelli Borron (sic.). 290p., 18,1 cm, ill.; *ITMI185 <SN.F.II.201>.
- 9(b). Barbieri, Ulisse, (M), *I misteri d'un convento ed i frutti dell'egoismo. Romanzo / di Barbieri Ulisse. Seconda edizione*. Milano, Presso Enrico Politti Editore-libraio, 1866. Tip. Guglielmini. Biblioteca galante, serie IV, X-XII. 3 voll.: 129[3]; 157[3]; 127[1]p.; *ITMI185 <18.38.A.54-56>, cop. ill. orig.
- 9(c). Barbieri, Ulisse, (M), *I misteri d'un convento ed i frutti dell'egoismo. Romanzo / di Barbieri Ulisse*. Londra, s.e., 1866. 2 voll.: 143[1]; 152p., 14,3 cm; *ITLE13 <I.B.46>.
10. Barbieri, Ulisse, (M), *I misteri dell'assedio di Parigi. Romanzo storico / di Ulisse Barbieri*. All'illustrissimo Sig. Marchese Filippo Villani. Milano, G. Bestetti Editore, s.a. (1871). Tip. Vietti. VIII[9-10] 11-512p., 24,3 cm, ill.; Lire 4, 32 disp.; *ITFI98 <20.3.188>, cop. ill. orig; ITMI185 <Δ.XI.27>, cop. 1-2 orig.
11. Barrili, Anton Giulio, (M), *I misteri di Genova. Cronache contemporanee / di Anton Giulio Barrili*. Genova, Coi tipi di Andrea Moretti, 1867-70. 5 voll.: 292[2]; 278[2]; 264; 260; 232p., 18,6 cm; ITGE38 <3.CC.VII.88-92>, Parenti V, p. 108.
12. Bazzochi, Erminia, (F), *G. C. I misteri dei conventi / per Erminia Bazzochi*. Milano, Casa Editrice 'La Milano' Giuseppe Corsi e C.°, 1900-1901. Tip. Pietro Confalonieri. 3 voll.: [4]442[2]; [4]346[2]; 320p., 26,8 cm, ill., 55+43+40 disp.; *ITFI98 <Rom.1.404>; *ITMI185 <Rom.E.17>; ITRM98 <215.26.G.9>., non consultabile; in cattivo stato di conservazione.
13. Bazzochi, Erminia, (F), *I misteri del circo equestre / per Erminia Bazzochi. Cinque anni dopo (Riepilogo)*. Milano, Casa editrice 'La Milano', 1899. Tip. Pietro Confalonieri. 236p., 29 cm, ill., 30 disp.; *ITFI98 <Rom.1.178>; *ITRM98 <58.2.K26> ma s.a., cop. 1-2 orig., manca il frontesp.; altra copia *ITRM98 <215.22.I.10>.
14. Bettoli, Parmenio, (M), *Il paese dei misteri / di Parmenio Bettòli*. Milano, Tipografia Verri - Editrice, 1888. Tip. Verri. Biblioteca di romanzi celebri, 15. Sta con F. De Boisgobey, *La rocca maladetta*, 2 voll., 1888, vol. II, pp. 413-505, 18,1 cm, Cent. 50 il vol.; *ITMI185 <Coll. Ital. 98.14-15>.

Borella, Alessandro: **si veda** Govean Felice e Borella Alessandro.

15. Busnelli, Valerio, (M), *I nuovi misteri di Milano e la compagnia della Teppa. Romanzo contemporaneo / di Valerio Busnelli*. Milano, Angelo Gatti, 1881. Tipografia nazionale. 75p., 16,3 cm, ill.; ITFI98 <2156.12>, manca <281198>; *ITRM98 <Misc.A.23.9>, cop. orig.
16. Capranica, Luigi, (M), *I misteri del biscottino / di Luigi Capranica*. Milano, Presso Enrico Politti Tip.-Ed., 1872. Collana di romanzi originali italiani, serie 1^a, 1-3, Tip. Frat. Borroni. 3 voll.: 142[2]; 148[4]; 176[2]p., 16 cm, ill.; *ITFI98 <12.9.589>, cop. ill. orig.; *UKBL <12471.AAA.50>, cop. ill. orig.
17. Cenni, Giuseppe Noè, (M), *I misteri subappenini ovvero Lo stregone di Montenovo. Romanzo storico medico*. Al Conte Cavaliere Camillo Marcolini. Fossombrone, Tipografia di F. Monacelli, 1875. 229p., 16,8 cm; *ITFI98 <12.9.695> cop. orig.

Collodi, Carlo: **si veda** Lorenzini, Carlo.

- 18(a). Colombi, Arturo, (M), *I misteri di Torino. Romanzo*. Torino, Mattiolo, 1871-72. 2 voll.: 255; 201p.; CLIO 2, 1203, ITTO277.
- 18(b). Colombi, Arturo, (M), *I misteri di Torino. Romanzo*. Torino, Tip. del Commercio, 1873; CLIO 2, 1203, ITTO265.
19. Coppola, Luigi, (M), *I misteri del Vomero. Romanzo di 12 capitoli / Luigi Coppola (Il Pompiere)*. Napoli, Ferdinando Lezzi, editore, 1892. Il novelliere della domenica, 7. Tip. Pesole. 111p., 9,1 cm, Cent. 10, La serie di 20 volumetti Lire 2.00; ITFI98 <C.10.151.7>, manca <281198>; *ITNA79 <Lucchesi Palli III.34.I.6(3)>, cop. orig.
- 20(a). De Dominicis, Francesco Paolo, (M), *I misteri del chiostro romano e la presa di Roma / per Francesco Paolo De Dominicis*. Firenze, Casa editrice Salani, 1873. 159p., 15,5 cm, ill.; *ITFI98 <Rom.7.184>, cop. ill. orig.; altra copia *ITFI98 <21.8.324>, cop. ill. orig.
- 20(b). De Dominicis, Francesco Paolo, (M), *I misteri del chiostro romano e la presa di Roma / per Francesco Paolo De Dominicis*. Firenze, Casa editrice Salani, 1880. 125p.; CLIO 2, 1462, ITFI98.
- 20(c). De Dominicis, Francesco Paolo, (M), *I misteri del chiostro romano e la presa di Roma / per Francesco Paolo De Dominicis*. Firenze, Adriano Salani, editore, 1889.

Segue: pp. 121-124 *Fatto avvenuto al convento di S. Francesco nel Messico*. 125[3]p., 15,8 cm, Cent. 50; *ITFI98 <C.10.24>, cop. ill. orig.

21. de Limouse, Giulio, (M), *Misteri e storie. Serie di romanzi sulla storia di Trieste. Parte I. La famiglia dello schiavo romano / per Giulio de Limouse*. Trieste, Libreria commissionaria italiana Schubart, 1867. Tip. del Lloyd austriaco in Trieste. 120p., 17,7 cm, Soldi 20 il fasc.; *UKBL <12471.B.10>, fasc. 1-3 (soli pubblicati), cop. orig.
- 22(a). Del Mare, Roberto, (M) *I misteri delle prigioni / di Roberto del Mare*. Illustrati da 32 disegni. Roma, Edoardo Perino tipografo-editore, 1883. Stab. Tip. Di E. Perino. 262[2]p., 28,4 cm, ill., 33 disp., Cent. 5 la disp.; *ITFI98 <Rom.1.39>, cop. ill. orig.; *ITRM98 <754.7.K.13>, cop. ill. orig.
- 22(b). Del Mare, Roberto, (M), *I misteri delle prigioni / di Roberto del Mare*. Illustrati da 32 disegni. Roma, Edoardo Perino tipografo-editore, 1885; CLIO 2, 1518, ITFI98; altra impressione 1894. [4]262[2]p., 28 cm, ill.
- 23(a). Del Vecchio, B., (M), *I misteri di Roma contemporanea. Romanzo storico politico / di B. Del-Vecchio*. Torino, Giovanni Fantini e Comp. Editori, 1851-53. vol. I-II, Tipografia Ferrero e Franco; vol III, Stabilimento Tipografico Fontana. 3 voll.: 534[2]; 374[2]; 526[2]p., 25,9 cm; ITTO265; *UKBL <12470.K.20>.
- 23(b). Del Vecchio, B., (M), *I misteri di Roma contemporanea. Romanzo storico politico*. Torino, s.e., 1853-54. 4 voll.; CLIO 2, 1531 non localizzato.
- 24(a). Demofilo Italico [Amati, Girolamo], (M), *I misteri del Vaticano / di Demofilo Italico*. Roma, Edoardo Perino tipografo-editore, 1883. Stab. tip. E. Perino. [4]238[2]p., 28 cm, ill., Lire 3, Cent. 5 la disp., 30 disp.; *ITFI98 <Rom.I.43>, cop. orig.; *ITRM255 <22.17.I.13>, cop. orig.
- 24(b). Demofilo Italico [Amati, Girolamo], (M), *I misteri del Vaticano*. Illustrato da 46 disegni artistici. Roma, Edoardo Perino, 1894. [4]366[2]p., 27,5 cm, ill.; Giandebiaggi, p. 143.
- 25(a). Demofilo Italico [Amati, Girolamo], (M), *I misteri della polizia / Demofilo Italico*. Roma, E. Perino editore, s.a. (1883?). Stab. tip. di E. Perino. 291[3]p., 27,8 cm, ill., Cent. 5 la disp. (la 1^a gratis), 37 disp.; *ITFI98 <Rom.1.42>, cop. ill. orig.
- 25(b). Demofilo Italico [Amati, Girolamo], (M), *I misteri della polizia. Romanzo*. Roma, Tip. Perino, 1885. 291p.; CLIO 1, 126, ITFI98.

- 25(c). Demofilo Italico [Amati, Girolamo], (M), *I misteri della polizia*. Milano, Società editrice 'La Milano', s.a. 254[2]p., 26,7 cm, Lire 1.50, 32 disp.; *ITFI98 <Rom.I.354>, cop. orig.; *ITRM98 <57.6.I.2>, cop. ill. orig.
26. De Sterlich, Cesare, (M), *I misteri di Napoli / per C. De Sterlich*. Napoli, Tipografia dell'insegna del Cantù, 1847. 2 fasc., 272p., 15,7 cm., Grana 30 il vol., per gli associati dell'intera Deca Grana 20; *ITNA79 <Racc. Notarianno A.1.(16-17)>, cop. orig.; altra copia *ITNA79 <III.10.VII.29>; *ITRM98 <35.1.A.6.6>, solo fasc. 2.
27. Ferrandina, Giovanni, (M), *Il Cadetto Beato Paolo. Racconto storico sui misteri di Palermo*. Palermo, Salita S. Antonio, 1879. [7]537p.; CLIO 3, 1824, ITPA64.
- 28(a). Ferrua, Giuseppe Umberto, (M), *I misteri dell'amore: Venere*. Milano, Scorza, 1864. 149p.; CLIO 3, 1857, non localizzato.
- 28(b). Ferrua, Giuseppe Umberto, (M), *I misteri dell'amore: Venere*. Torino, s.e., 1864. 2 voll.; CLIO 3, 1857, non localizzato.
29. Fiorentino, Italo, (M), *Le monache celebri, ovvero I misteri del chiostro*. Illustrate artisticamente da 60 disegni. Roma, Edoardo Perino, editore-tipografo, 1887. 463p., 27,5 cm, ill., Lire 3, Cent. 5 la disp., 58 disp.; *UKBL <12470.H.31>, cop. ill. orig., frontesp. col.
- 30(a). [Foschini, Luigi Domenico], (M), *Origine di Fanny Lear. Un dramma a Vienna. Memorie di un russo*. Milano, Carlo Foschini, Editore, 1876. Tip. Giuseppe Golio. 131p., 21,8 cm, Lire 1; *UKBL <12471.F.7>; *ITMI185 <MISC.524.n.8>, cop. orig.
- 30(b). Foschini, Luigi Domenico, (M), *Origine di Fanny Lear. Memorie di un russo. Un delitto sulle barricate, o I misteri di Pietroburgo. Romanzo originale / di L. D. Foschini*. Volume unico. Milano, Carlo Foschini, Editore, 1876. Tip. Golio. 144p., 21,7 cm., Lire 1; *ITMI185 <MISC.524.n.7>, cop. orig.
- 30(c). Foschini, Luigi Domenico, (M), *Origine di Fanny Lear. Memorie di un russo. Un dramma a Vienna. Romanzo originale / di L. D. Foschini*. Milano, Battisti e Brigola, Editori. 1877 (in cop.: 1878). Tip. Guglielmini. 131p., 20,5 cm, Lire 1; ITFI98 <1843.29>, manca <081298>; *ITMI185 <Misc. 524.n.9>, cop. orig. (Nota: Cop. 4 fornisce le seguenti informazioni. Titolo della raccolta dei quattro volumi: *Origini di Fanny Lear / o / I misteri di Pietroburgo*. Parte prima: *Un dramma a Vienna / Memorie di un russo*; Parte seconda: *Delitto sulle barricate / Memorie di un russo*; Parte terza: *Il ritorno dall'India / Memorie di un russo*; Parte quarta: *La fine di un mostro / Memorie di un russo*.)

30(d). Foschini, Luigi Domenico, (M), *Origine di Fanny Lear. Memorie di un russo. Il ritorno dall'India o I misteri di Pietroburgo. Romanzo originale / di L. D. Foschini*. Volume unico. Milano, Carlo Foschini Editore. 1877. Tip. G. Golio. 144p., 21,5 cm, Lire 1; ITFI98 <3485.8>, manca <081298>; *ITMI185 <Y+.XX.1>, cop. orig.

30(e). Foschini, Luigi Domenico, (M), *Origine di Fanny Lear. Un dramma a Vienna. Un delitto sulle barricate, o I misteri di Pietroburgo. Il ritorno dall'India o I misteri di Pietroburgo. I mafiosi. Commedia*. Milano, Guerra, 1882. 60p.; CLIO 3, 1942, non localizzato.

Gasparini, G. G.: **si veda** *I misteri delle donnine galanti*.

31. G. D., (?), *Nuovi misteri di Roma contemporanea. Racconto storico-politico / dell'avvocato G. D. Illustrato con 30 disegni originali di A. Masutti*. Torino, Presso Giovanni Fantini e Comp., 1856. Tipografia economica diretta da Barera. 476p., 25,9 cm, ill.; *ITMI77 <O.3430>; *ITRM255 <21.12.H.26>; ITTO277; *UKBL <12470.H.21>.

Gasparini, G. A.: **si veda** *Le avventure delle donnine galanti*.

Gerdy, Giulio: **si veda** *Le sventure di Camilla*.

32. G. S. (?), *I misteri di Roma contemporanea. Racconto storico-politico. Illustrato con disegni originali incisi in rame. Seconda edizione riveduta, ampliata e condotta fino ai nostri giorni / da G. S.* Torino, Presso Augusto F. Negro, Commissionario Libraio, 1861-63. voll. I-II: Tipografia Cerutti, Derossi e Dusso; voll. III-IV: Tipografia Derossi e Dusso. 4 voll.: 534[2]; 421[3]; 548[2]; 630[2]p., 25,8 cm, ill., Lire 1,60 il fasc.; *ITRM255 <22.4.H.9-12>; *ITTS13 <Hortis 890>; *UKBL <12470.K.27>, cop. orig., solo fasc. 1-2 (64p.).

###33. Giustina, G. A., (M), *I misteri di Torino. Romanzo sociale / G. A. Giustina (Ausonio Liberi)*. Torino, Pubblicazione del Romanziere Popolare, 1880. Tip. G. Candelotti. 257[3]p., 20,6 cm; *ITRM98 <40.7.K.34>; ITTO265.

34(a). [Govean, Felice e Borella, Alessandro], (M), *I misteri di Torino scritti da una penna in quattro mani*. Torino, Presso Claudio Perrin, Editore, 1849. Tipografia Arnaldi. 587[5]p., 26 cm, ill.; *ITMI113 <D.701>; ITTO277.

34(b). [Govean, Felice e Borella, Alessandro], (M), *I misteri di Torino scritti da una penna in quattro mani*. Seconda edizione. Torino, Presso Claudio Perrin, Editore, 1850. Tipografia Arnaldi. 587[5]p., 25,8 cm, ill.; *ITRM255 <22.17.I.26>.

- 34(c).[Govean, Felice e Borella, Alessandro], (M), *Misteri di Torino ossia rivelazione degli intrighi, delle cospirazioni e mène dei gesuiti e sanfedisti contro i liberali nel Piemonte, prima, e durante la guerra del 1848*. Edizione illustrata con 74 tavole. Italia, A spese degli editori, 1861. 587[5]p., 26 cm, ill.; *ITRM98 <120.M.209>; *ITRM255 <26.1.I.1>.
35. Gualtieri, Luigi, (M), *I misteri di Buenos Aires / Luigi Gualtieri*. Milano, Angelo Bietti; Buenos Aires, A. Bietti e C., 1891 (in cop. 1892). 210[2]p., 18,5 cm, Lire 1; *ITFI98 <C.8.83>, cop. ill. orig.; *ITMI185 <Rom.1720>, cop. ill. orig.; ITRM98 <Coll.It.115.16>, smarrito <201199>.
36. Gualtieri, Luigi, (M), *Misteri e Italia. Romanzo storico*. Bologna, Tip. delle Muse, 1849; CLIO 3, 2294, ITBO98.
- Hassek, Oscarre von: **si veda** Montorio, Oscarre.
37. L. I., (?), *I misteri di Napoli. Racconto di fatti contemporanei / per l'avv. L. I.* Napoli, Rondinella, 1861; CLIO non localizzato.
- 38(a). La Cecilia, Giovanni, (M), *Storie segrete delle Famiglie reali o Misteri della vita intima dei Borboni di Francia, di Spagna, di Parma, di Napoli e della Famiglia Asburgo-Lorena d'Austria e di Toscana*. Opera corredata di 50 stampe litografiche colorate. Genova, A spese degli editori, 1857. 4 voll.: [4]1055; [4]1076[4]; [4]1088; [4]858[6]p., 26,5 cm, ill.; Giandebiaggi, 316.
- 38(b). La Cecilia, Giovanni, (M), *Storie segrete delle famiglie reali o Misteri della vita intima dei Borboni di Francia, di Spagna, di Parma, di Napoli e della famiglia Asburgo-Lorena d'Austria e di Toscana*. Genova, Tip. Toscana M. Cecchi, 1859-60. 4 voll., 5078p., 28 cm., ill., Lire 20 il vol.; *ITFI98 <60-10>; *UKBL <9080.I.16>.
- 38(c). La Cecilia, Giovanni, (M), *Storie segrete delle famiglie reali, o Misteri della vita intima dei Borboni di Francia, di Spagna, di Napoli e Sicilia e della famiglia Absburgo-Lorena d'Austria e di Toscana / per Giovanni La-Cecilia*. Palermo, Presso Salvatore Di-Marzo editore, 1860-62. Tipografia Clamis e Roberti. 4 voll.: [2]823[5]; [2]799; 805; 663p., 27 cm, ill.; ITPA64; *ITTS13 <Hortis 2125>; altra copia ITTS13 <12837>; *RM225 <22.8.G.²⁻⁵> (Nota: Si fa notare la mancanza della dicitura «di Parma» nel frontespizio di questa edizione); altra copia RM225 <25.G.6.¹⁻⁴>.
39. Leoni, Mario, (M), *La città dei morti. Misteri del cimitero di S. Pietro in Vincola (San Pe' d'ü coj)*. Romanzo. Torino, Tip. della Gazzetta di Torino, 1880; CLIO 4, 2597, non localizzato.

40. Leoni, Mario, (M), *I misteri del lusso. Romanzo / di Mario Leoni*. Torino, Tipografia della Gazzetta di Torino, 1898. 430p., 18 cm; *ITFI98 <Rom.5.213>, cop. orig.

Liberi, Ausonio: **si veda** Giustina, G. A.

41. Lorenzini, Carlo, (M), *I misteri di Firenze. Scene sociali / di Carlo Lorenzini*. Firenze, Tipografia Fioretti, 1857. vol. 1 (solo pubblicato). 287p., 17,9 cm; *ITFI98 <3.7.452>.

42. Lovati, Adolfo, (M), *I misteri coniugali, ossia Due delitti. Studii psicologici sociali ad uso esclusivo degli adulti / per Adolfo Lovati*. Alla mia adorata Maria Concetta Cane. Milano, vol. I: Adolfo Lovati, editore, vol. II: Romeo Mangoni, editore, 1879-1882; vol. I: Tip. delle Piccole Industrie, vol. II: Tip. A. Guerra. 2 voll.: 256; 256p., 12 cm, ill. (ritratto dell'autore); *ITFI98 <19.9.68>; *ITMI185 <18.24.7.22-23>, cop. orig. (Nota: in cop.: vol. I, 1882); ITRM98 <214.13.A.51>, manca <281199>; *UKBL <12489.E.10>.

43. Maccanti, Egisto, (M), *I misteri di Firenze. Narrazione storica / di Egisto Maccanti*. (In cop.: *I misteri di Firenze. Storia dei secoli XVIII e XIX*). A S. E. il duca di Loulé. Firenze, Adriano Salani, Editore, 1884. 592p., 19 cm, ill., Lire 3; *ITFI98 <C.6.15.39>, cop. orig.; ITRM98 <253.4.D.25>, in cattivo stato di conservazione: non consultabile.

44(a). Malacarne, Edoardo, (M), *Eva, o I misteri del buco. Romanzo contemporaneo*. Milano, Pagnoni, 1872. 124p.; CLIO 4, 2755, non localizzato.

44(b). Malacarne, Edoardo, (M), *Eva, o I misteri del buco. Racconto contemporaneo*. Milano, Pagnoni, 1873; MI185 <Δ.vi.54>, manca <171000>.

44(c). Malacarne, Edoardo, (M), *Eva, o I misteri del buco. Racconto contemporaneo umoristico / per Edoardo Malacarne. Segue: Un capriccio di campagna ovvero I buoni della banca popolare. Bizzarria umoristica / di Edoardo Malacarne*. Milano, Cesare Cioffi, Editore, 1880. Tip. A. Guerra. 118[10]p. (*Eva*, pp. 1-71; *Un capriccio*, pp. 73-118), 15,7 cm, ill., Cent. 80; ITFI98 <2047.29>, manca <091298>. *ITMI185 <Φ.259.2>., cop. ill. orig.; *UKBL <12470.AAA.26>, cop. ill. orig.

44(d). Malacarne, Edoardo, (M), *Eva, o I misteri del buco. Racconto contemporaneo umoristico / per Edoardo Malacarne. Segue: Un capriccio di campagna ovvero I buoni della banca popolare. Bizzarria umoristica / di Edoardo Malacarne*. Napoli, Nuova Libreria Editrice Sebrescia (frontesp.); Presso Gaetano Nobile e C. editori (cop.), 1882. 93p. (*Eva*, pp. 1-53; *Un capriccio*, pp. 55-93), 15 cm, ill.;

ITFI98 <St 26>, alluvionato; *UKBL <12470.BBB.22>, mancano pp. 3-14, cop. ill. orig.

- 45(a). Mastriani, Francesco, (M), *Il materialista, ovvero I misteri della scienza. Romanzo / di Francesco Mastriani*. Napoli, Giosuè Rondinella, Editore, 1862. 3 voll.: 139; 126[2]; 123[3]p., 15.2 cm; ITNA79; *ITMI77 <F.1246>.
- 45(b). Mastriani, Francesco, (M), *Il materialista, ovvero I misteri della scienza. Romanzo / Francesco Mastriani*. Napoli, Stab. Tip. Cav. Gennaro Salvati casa editrice, s.a., Francesco Mastriani, Romanzi, XIV, 200p., 24,5 cm; *ITNA79 <Racc. Mastriani B.52(1)>; ITFI98, manca; *ITRM98 <232.K.3>.
- 46(a). Mastriani, Francesco, (M), *I misteri di Napoli. Studi storico-sociali / di Francesco Mastriani*. Napoli, Stabilimento tipografico del Commend. G. Nobile, 1869-70. 2 voll.: XVI, 784; 685[3]p., 23 cm, ill.; *ITNA79 <Fondo Arcuno B.427.1-2>; altra copia ITNA79 <Racc. Mastriani B.48-49>; *ITRM98 <259.4.I.43-44>.
- 46(b). Mastriani, Francesco, (M), *I misteri di Napoli. Romanzo storico-sociale / Francesco Mastriani*. Napoli, vol. I: Tommaso Pironti & Francesco Bisesti – Editori, vol. II: T. Pironti & F. Bisesti - Editori, s.a. (1870?), vol. I: Stab. Tipografico Tommaso Pironti, vol. II: Tipografia Editrice Tommaso Pironti. 2 voll.: 256; 244p., 23 cm, ed. Rimaneggiata; *ITNA79 <Racc. Mastriani B50(1-2)>.
- 46(c). Mastriani, Francesco, (M), *I misteri di Napoli. Studi storico-sociali / di Francesco Mastriani*. Milano, Edoardo Sonzogno, Editore, 1875. Tip. Dello Stabilimento di E. Sonzogno. Il romanziere illustrato. VIII, 488p., 29.5 cm, ill., Lire 6., 61 disp.; *ITMI185 <Δ.XII.41>, cop. orig.
- 46(d). Mastriani, Francesco, (M), *I misteri di Napoli. Studi storico-sociali / di Francesco Mastriani*. Terza edizione riveduta ed accresciuta. Alla cara e santa memoria della mia diletta figlia Sofia. Napoli, Presso Gabriele Regina, libraio-editore, 1879-80. 7 voll.: 239; 238; 256; 255; 243; 239; 215p., 13,8 cm; *ITGO25 <16.C.44-45-46>.
47. Melis, Giovanni, (M), *I misteri della vita militare, ossia il sotto-ufficiale e la modista*. Firenze, Salani, 1877. 4 voll., 2^a ed.; CLIO 4, 2966, non localizzato.
48. *I misteri d'Italia. Romanzo storico*, (?). Bologna, s.e., 1849. 12 voll.; CLIO 4, 3060, non localizzato.
- 49(a). *I misteri del chiostro napoletano. Memorie di un'ex monaca. Per l'abate*, (?). Livorno, G.B. Rossi, 1865; CLIO 4, 3060, non localizzato.

49(b). *I misteri del chiostro napoletano scritti da un'ex monaca e pubblicati dall'abate ***, (?). Milano - Livorno - Napoli, Francesco Barbini libraio-editore - Gio. Batt. Rossi - F. Perrucchetti, 1868. Tip. degli Impiegati. 127p. (**Segue:** Felice Venosta, *Marianna. Racconto*, pp. 113-126), 14,6 cm; *ITGO25 <Lg.299>, cop. orig.

49(c). *I misteri del chiostro napoletano scritti da un'ex monaca e pubblicati dall'abate ***. Nuova edizione, (?). Milano, Francesco Barbini, 1868. Tip. Gareffi. 127p. (**Segue:** pp. 111-127, *Malvino o un amore infelice*), 15,9 cm; *ITMI185 <Δ.IX.114>, cop. ill. orig., col titolo *I nuovi misteri del chiostro napoletano*.

49(d). *I misteri del chiostro napoletano scritti da un ex monaco (sic.) e pubblicati dall'abate ****. Ottava edizione corretta, (?). Milano, Angelo Bietti Editore, 1883. Tip. Flli. Belti e G. Minacca. 94[2]p., 14,8 cm; ITFI98 <2079.17>, manca <091298>; *ITMI185 <ZA.II.205>.

I misteri del Palazzo di giustizia: si veda B.... V....

50. *I misteri del Vaticano. Intrighi, amori, delitti*. (?) Milano, Tip. Minerva, 1870; ITFI98 <148.F.9.6>, manca <091298>.

51. *I misteri della polizia*, (?). Milano, Edoardo Sonzogno, 1874. [4]51p., 29,5 cm, ill.; Giandebiaggi, p. 633.

52. *I misteri delle donnine galanti. Novelle*, (?). Venezia, Casa editrice C. Colombo, 1898. Stab. Tip. Nodari. 121p., 12,5 cm (Nota: G. B. Gasparini, *I misteri delle donnine galanti*, pp. 1-79; Anon., *Una notte d'amore*, pp. 81-90; Anon., *Sotto un albero*, pp. 91-106; C. Aubert, *Dirlin, dindin*, pp. 107-121); ITFI98 <2746.28>, manca <091298>; *ITRM98 <Bibl. Riserv. 2.A.38>, cop. ill. orig.

I misteri di Roma contemporanea. Racconto storico-politico. Seconda edizione riveduta, ampliata e condotta fino ai nostri giorni / da G. S: si veda G. S.

I misteri di Torino scritti da una penna in quattro mani: si veda [Govean, Felice e Borella, Alessandro].

Misteri di Torino, ossia rivelazione degli intrighi delle cospirazioni e mène dei gesuiti e sanfedisti contro i liberali nel Piemonte prima e durante la guerra del 1848: si veda [Govean, Felice e Borella, Alessandro].

53. *I misteri di Venezia scoperti e pubblicati dall'ultimo rampollo di uno degli ultimi dogi. Parte 1 e 2*, (?). Venezia, Podestà, 1864-68; CLIO 4, 3060, non localizzato.

54. *I misteri di Venezia scoperti e pubblicati dall'ultimo rampollo di uno degli ultimi dogi, (?)*. Milano, Brigola, 1865. 12 voll.; CLIO 4, 3060, non localizzato.
- 55(a). Mistrali, Franco, (M), *I misteri del Vaticano, o La Roma dei Papi / per Franco Mistrali*. All'Italia. Milano, Libreria di Francesco Sanvito, 1861-62. Tip. già Boniotti, diretta da F. Garelli. 4 voll.: 596[2]; 600; 604[2]; 614[2]p., 21,1 cm, ill.; *ITMI185 <ZGG.1.31>; *ITAR13 <P.121>, cop. 1, 4 orig., voll. 1-4; *ITTS13 <19339>, copia imperf., mancano pp. 569-576 al vol. II; *UKBL <1609/854>.
- 55(b). Mistrali, Franco, (M), *I misteri del Vaticano, o La Roma dei Papi / per Franco Mistrali. Seconda edizione*. Milano, Presso i Fratelli Borroni; Napoli, Presso Giustina Merolla, 1866. All'Italia. 4 voll.: 597; 594; 607; 593[5]p., 19,6 cm, ill.; *ITRM98 <204.3.C.16>; *ITRM255 <22.16.F.28-31>.
- 55(c). Mistrali, Franco, (M), *I misteri del Vaticano, o la Roma dei Papi / per Franco Mistrali*. Milano, Libreria di Francesco Sanvito, 1866. 4 voll.: 598; 600; 606; 614[2]p., 21 cm, ill.; ITMI90 <O.VII.17-20>.
- 56(a). [Monteverde, Augusto Cesare], (M), *I misteri di Livorno. Romanzo originale / dell'avvocato C. M. autore dei romanzi Astorre e Manfredi e Il duca di Atene*. Diletta sposa [...] il tuo Cesare. Volterra, Tip. Sborgi all'insegna di S. Lino, 1853-54. 2 voll.: 308[4]; 244[2]p., 17,5 cm; ITFI25 <6031>, alluvionato; *ITGO25 <21.A.94-95>; *ITMI77 <H.1374>.
- 56(b). Monteverde, Augusto Cesare, (M), *I demagoghi o I misteri di Livorno. Romanzo / dell'avvocato Cesare Monteverde autore dei romanzi Astorre Manfredi e Il Duca di Atene*. A mia moglie questo romanzo. Milano, Presso Luigi Cioffi Editore-Libraio, 1862. Ditta Wilmant. 4 voll.: 153[3]; 149[3]; 168[2]; 134[2]p., 14,8 cm; *ITMI185 <Z.++.VIII.189>.
57. Montorio, Oscarre [Hassek, Oscarre von], (M), *Amore e sventura. Episodi dei misteri di Gorizia. Romanzo intimo / di Oscarre Montorio*. Ad Antonietta C..... triestina. Gorizia, Libreria editrice Guglielmi, 1872. Tipografia Paternolli. 146p., 22 cm, ill.; *ITGO25 <Fi-4-43>.
58. Montorio, Oscarre [Hassek, Oscarre von], (M), *L'amore d'un demone. Nuovi misteri di Trieste. Romanzo / di Oscarre Montorio*. A Maria. Gorizia, Tipografia Paternolli edit., 1875. 429[3]p., 15,6 cm; *ITGO25 <Fu 4-40>, pp. 193-194 imperf.
- 59(a). *I nuovi misteri del chiostro napoletano. Scritti / da un'ex-monaca e pubblicati dall'abate ***, (?). Livorno - Firenze - Napoli, Gio. Battista Rossi librajo-editore -

Giovanni Nichetti - Luigi Chiurazzi, 1865. Firenze, Tipografia Rossi. 123[3]p., 16,2 cm; *ITFI98 <11.C.10.33>, cop. ill. orig.; *ITFI13 <B°.2.296>.

59(b). *I nuovi misteri del chiostro napoletano. Scritti / da un' ex-monaca, e pubblicati dall'Abate ***. Seconda edizione, corretta dall'autore, (?). Milano, 1865; UKBL <4415.BB.27>, distrutto 1939-45.

59(c). *I nuovi misteri del chiostro napoletano scritti / da un'ex monaca, e pubblicati dall'Abate*. Terza edizione, (?). Milano, Brigola, 1867; CLIO 4, 3286 non localizzato.

59(d). *I nuovi misteri del chiostro napoletano scritti da un'ex monaca e pubblicati dall'abate ***. Edizione illustrata, (?). Milano, Tipografia Guigoni, 1871. 104p., 15,9 cm, ill.; ITFI98 <Misc.91.10>, manca <101198>; *ITMI185 <Δ.II.150>, cop. ill. orig.

59(e). *I nuovi misteri del chiostro napoletano scritti / da un'ex-monaca e pubblicati dall'abate ****. Edizione illustrata, (?). Milano - Napoli, Francesco Pagnoni editore-tipografo, 1876. 109[3]p., ill.; *ITMI185 <XG.323>, cop. ill. orig.; *UKBL <4783.AA.12>.

59(f). *I nuovi misteri del chiostro napoletano scritti / da un'ex-monaca e pubblicati dall'abate ****. Edizione illustrata, (?). Milano, Tipografia Guignoni, 1876. 96p., 16,1 cm, ill.; *ITMI185 <XG.300>, cop. orig.

59(g). *I nuovi misteri del chiostro napoletano scritti / da un'ex-monaca e pubblicati dall'abate ****, (?). Napoli, 1876. UKBL <4783.AA.10>.

59(h). *I nuovi misteri del chiostro napoletano, scritti / da un'ex monaca e pubblicati dall' Abate****. Edizione illustrata, (?). Milano, Tipografia Guigoni, 1880. 95p., 15,8 cm; ITFI98 <2042.20>, manca <101298>; *UKBL <12470.AAA.27>, cop. orig.

60(a). *I nuovi misteri della corte di Roma, scritti / da un ex gesuita e pubblicati dall'abate ***, (?). Milano, Presso Francesco Barbini libraio-editore; Napoli, Francesco Parrucchetti, libraio, s.a. [1869?]. Tipografia ditta Wilmant. 128p., 16 cm.; *ITFI98 <Rom.6.34>, cop. orig.; *ITGO25 <Lg.299>; *UKBL <4413.AA.71>, cop. orig.

60(b). *I nuovi misteri della corte di Roma, scritti da un ex gesuita e pubblicati dall'abate, (?)*. Milano, Francesco Barbini, 1875; ITBG26 <Fondo Locatelli.1.846>.

Nuovi misteri di Roma contemporanea. Racconto storico-politico: si veda G. D.

- 61(a). Palermo, Nicola, (M), *L'ipocrita ossia I misteri di Calabria nell'ultima dominazione borbonica*. Palermo, Sandron, 1867; CLIO 5, 3390, non localizzato.
- 61(b). Palermo, Nicola, (M), *L'ipocrita ossia I misteri di Calabria nell'ultima dominazione borbonica. Romanzo sociale*. Messina, Tip. Ribera, 1867-69. 3 voll.; CLIO 5, 3390; ITME50.
62. Panzani, Angiolo, (M), *Misteri di Firenze. Scene moderne scritte / da Angiolo Panzani*. A voi mio dolce amico [...] Carlo de Saint-Seigne. Firenze, Coi tipi di Giuseppe Mariani, 1854. 2 voll.: 320; 328p. 19,3 cm, ill.; *ITFI98 <3.P.8.657>.
63. Riccobaldi Del Bava, Michelangelo, (M), *I misteri dell'isola celeste. Romanzo illustrato*. Genova, Tip. della Gioventù, 1899. 144p.; ITFI98 <C.7.134>, manca <111298>.
64. Riccobaldi del Bava, Michelangelo, (M), *La martire (Seguito ai Misteri dell'isola celeste). Romanzo illustrato*. Genova, Tip. Della Gioventù, 1899. 208p.; ITFI98.
65. Salgari, Emilio, (M), *I misteri della jungla nera. Racconto. / E. Salgari*. Illustrato da 25 disegni di G. Gamba. Genova, A. Donath, editore, 1896. Firenze. Tipografia di S. Landi. 378p., 20 cm, ill., Lire 3; *ITFI98 <Rom.7.184>, cop. orig in cromo.; *ITRM98 <258.6.B.11>; *ITVR13 <Collez. Turcato>, cop. orig. in cromo.
66. Sanvittore, Gaetano, (M), *I misteri del processo Monti e Tognetti. Romanzo / di G.^{no} Sanvittore romano*. Milano, Presso Cesare Cioffi, Editore, 1869. I processi di Roma svelati al popolo, 1. Tip. Guglielmini. 189[3]p., 23 cm, ill., 12 disp.; *ITFI98 <Rom.1.207>, cop. ill. orig.; *ITRM98 <40.7.L.25>.
67. Sauli, Alessandro, (M), *I misteri di Milano. Storia contemporanea / di Alessandro Sauli*. Milano, Libreria di Francesco Sanvito succ. alla ditta Borroni e Scotti, 1857-59. I racconti pel popolo. Letture illustrate raccolte e dirette da Michele Uda, 1-2. vol. I: Tipografia Borroni. Vol. II: Tip. già Boniotti diretta da G. Merlo. 2 voll.: 511[1]; 492[2]p., 22 cm, ill., Ital. Lire 36 i due vol.; *ITMI185 <Y.+269-270>; *ITRM255 <21.2.D.3>, cop. ill. orig. (Nota: in cop.: vol. I, 1858; vol. II, 1861); *UKBL <12470.F.22>, cop. ill. orig. (Nota: in cop.: vol. I, 1858; vol. II, 1861).
- 68(a). Socci, Ettore, (M), *I misteri di Montecitorio / Ettore Socci*. Città di Castello, Tipografia dello stabilimento S. Lapi, 1887. 128p., 18,9 cm, Lire 2; *ITAR13 <CONV.1235>, cop. 3-4 orig.; *ITFI98 <C.10.24>; ITRM98 <256.10.E.40>.
- 68(b). Socci, Ettore, (M), *I misteri di Montecitorio. Note ed appunti a lapis. Con prefazione / Ettore Socci*. Pitigliano, Tipografia editrice della 'Lente' di Osvaldo Paggi, 1899. x[2]137p., 19 cm; *ITRM255 <12.A.453>, cop. orig.

69. *Le sventure di Camilla o I misteri del sotterraneo. Trent'anni di vita d'un giuocatore.* (pp. 3-70). **Sequono** *Storia di Giulio di Gerdy. Il gazzettino del bel-mondo*, (?). Milano, Tipografia dell'editore Francesco Pagnoni, 1860. 239p., 15,1 cm, ill.; *ITMI185 <Ω 278/3>. cop. 1-2 orig. pp. 3-70, *Le sventure di Camilla*.
- 70(a). Tarchetti, Iginio Ugo, (M), *Paolina (Misteri del Coperto dei Figini). Racconto / di Iginio Ugo Tarchetti.* Prima edizione. Milano, Angelo Andreis Editore-Libraio. Tip. Internazionale, 1866. Alla santa memoria di Celestina Dolci operaia prostituitasi per fame e morta in una soffitta della via S. Cristina l'11 gennaio 1863. 251p., 13,4 cm; CLIO 6, 4493, non localizzato; Parenti I, pp. 100-101.
- 70(b). Tarchetti, Iginio Ugo, (M), *Paolina. La fava bianca e la fava nera.* Milano, Tipografia editrice lombarda, 1875. Romanzi e racconti contemporanei. 192p., 19,2 cm; *ITMI185 <Rom.N.355>, cop. 1-2 orig.; altra copia *ITMI185 <XG.382> (Nota: mancano in questa edizione sia il sottotitolo che la dedica).
71. Tassoni, Enrico, (M), *I misteri di Spagna, ossia I segreti dello spiritismo / per Enrico Tassoni.* Milano, Tipografia editrice Dante Alighieri, 1872. Stabilimento tipografico Enrico Politti. 270p., 24,5 cm, ill., 16 disp.; *UKBL <12471.G.18>, cop. orig.
- 72(a). Thiergen, Adalberto e Generini, Pietro, (M), *I misteri di Trieste. Romanzo contemporaneo / di A. Thiergen e P. Dr. Generini.* Seconda edizione. Trieste, Colombo Coen, editore, 1858. 4 voll.: 326; 301; 303; 255p., 14,5 cm; *ITGO25 <Su 2-134>.
- 72(b). Thiergen, Adalberto e Generini Pietro, (M), *I misteri di Trieste. Romanzo dei / signori Adalberto Thiergen e Dr Pietro Generini.* Trieste, L. Centa edit. (vol. I fino a fascicolo 11); poi G Svara edit. e red. resp. – Tip. Pisani, s.a. [1882?]. Florilegio romantico, Tip. Pisani. 2 voll.: 517; 425p. (Nota: pp. 415-425, *Il conte Gambarà. Racconto storico veneto del secolo XVI / di Pietro Dr Generini*), 20,8 cm; *ITTS13 <R.P. 3-1148>, mancano frontesp. e vol. I, pp. 391-394.
73. Thiergen, Adalberto, (M), *Nuovi misteri di Trieste ossia i dieci comandamenti. Romanzo contemporaneo / di Adalberto Thiergen.* All'amico P. B. Trieste, Colombo Coen, editore, 1853-54. Collana romantica. Tip. del Lloyd Austriaco. 5 voll.: 158[2]; 258; 284[2]; 254[2]; 189p., 14,6 cm, ill.; *ITTS13 <R.P. 1-90>; *ITGO25 <Fu-4-30-I-II-III>; *UKBL <12471.AA.20> (Nota: mancano vol. II, pp. 81-96), cop. ill. orig.
74. Venosta, Felice, (M), *Operaia e principe, od I misteri della tomba. Romanzo / di Felice Venosta.* Milano, Presso Carlo Barbini editore, 1884. Tip. Ditta Wilmant. 126p.,

16,3 cm, ill., Cent. 50; *ITFI98 <C.10.26>, cop. orig.; *ITTS13 <Boccardi 1491>, cop. orig.; *ITMI185 <ZA.II.206>, cop. orig.

75. *I veri misteri del chiostro napoletano, scritti / da un'ex monaca e pubblicati dall'abate ****, (?). Napoli, Presso i fratelli Tornese tipografi-editori, 1882. 94[2]p., 15,3 cm, ill.; ITFI98 <St.26>, alluvionato; *ITRM98 <Misc.A.28.19>, cop. ill. orig.; *UKBL <12471.AAA.60>, cop. ill. orig.
76. Vernieri, Italo, (M), *I misteri dell'anarchia. Romanzo contemporaneo / Italo Vernieri*. Milano, Società editrice 'La Milano' Giuseppe Corsi & C., 1900. Tip. Pietro Confalonieri. 156p., 27,1 cm, ill., Lira 1, 20 disp.; *ITFI98 <Rom.1.201>, cop. ill. orig.; *ITRO98 <215.30.G.31>, cop. ill. orig.
77. Vismara, Antonio, (M), *Cipriano e Giona La Gala, o I misteri del brigantaggio. Opera / di A. Vismara da Vergiate dedicata all'Europa*. Napoli, Presso Felice Perucchetti, editore, 1865. Tipografia Gargiulo. 131p., 18,5 cm, Lire 2; ITNA79 <Misc.A.Ba. 21(7-1)>; *ITMI70 <Bert.I.1084>, cop. orig. (Nota: in cop.: *Seconda edizione*); *ITRM255 <21.2.F.28>, cop. orig. (Nota: in cop.: *Seconda edizione*).
- 78(a). Vismara, Antonio, (M), *Monti e Tognetti, o I misteri della corte papale. Romanzo storico / dell'avvocato Antonio Vismara*. Milano, Presso Cesare Cioffi editore-librajo, 1870. Tip. Guglielmini. 127p., 16,2 cm, ill., Cent. 75; *ITFI98 <12.9.471>, cop. ill. orig.; *ITRM255 <22.7.A.7>.
- 78(b). Vismara, Antonio, (M), *Monti e Tognetti, o I misteri della corte papale. Fatto storico raccontato / dall'avvocato Antonio Vismara*. Firenze, Adriano Salani editore, 1872. 135p., 15,3 cm, ill.; *UKBL <12471.AAA.1>, cop. ill. orig.
- 78(c). Vismara, Antonio, (M), *Monti e Tognetti, o I misteri della corte papale. Romanzo storico / dell'avvocato Antonio Vismara*. Milano, Stabilimento tipografico dell'editore Francesco Pagnoni, 1872. Tip. di F. Pagnoni. 127p., 16 cm, ill.; *ITFI98 <387.13>, cop. ill. orig.
- 78(d). Vismara, Antonio, (M), *Monti e Tognetti o I misteri della corte papale. Fatto storico raccontato / dall'Avvocato Antonio Vismara*. Firenze, Tipografia Adriano Salani, 1873. 124p. (pp. 122-124, Sestine, *La resistenza a Roma*), 14,3 cm, ill.; *ITRM98 <22.16.A.40>. (Nota: Sia il catalogo della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele di Roma che CLIO riportano erroneamente come data di questa edizione il 1863.)
- 78(e). Vismara, Antonio (M), *Monti e Tognetti o Misteri della corte papale. Romanzo storico / dell'avvocato Antonio Vismara*. Milano, Cesare Cioffi, Editore, 1880. Tip. A. Gattinoni. 126[2]p., 15,8 cm, ill., Cent. 80; *ITMI70 <Bert.F.486>, cop. orig.

78(f). Vismara, Antonio, (M), *Monti e Tognetti, o I misteri della corte papale. Fatto storico raccontato / dall'avvocato Antonio Vismara*. Firenze, Adriano Salani, editore, 1892. 125p. (Nota: pp. 121-125, sestine, *Varietà scritte nell'occasione di Roma liberata dal giogo temporale*), 15,4 cm, ill.; ITFI98 <89.11.29>, manca <111298>; *ITRM255 <21.5.A.39>, cop. ill., 1, 4 orig. (Nota: in cop. 1, il titolo *Monti e Tognetti decapitati in Roma ovvero I misteri della corte di Roma papale. Racconto storico dell'avvocato Antonio Vismara.*)

Brian Moloney

Gillian Ania

NOTES

* Gillian Ania, University of Salford, UK (g.ania@salford.ac.uk); Brian Moloney, University of Hull, UK (b.moloney@hull.ac.uk).

1. Il progetto di ricerca su cui è basato questo articolo è stato finanziato dall'Australian Research Council al quale esprimiamo la nostra gratitudine. Ringraziamo inoltre i Professori Conor Fahy, Neil Harris e Carlo Maria Simonetti per l'utilità dei commenti e degli spunti forniti, come pure Donatella de Ferra, Ann Lawson Lucas, e Fraser Hope per le informazioni supplementari, e Federico Gaspari per la sua gentile disponibilità nel rivedere la presente versione italiana.
2. Cit. in RAFFAELE GIAMPINI, *Gian Pietro Vieusseux. I suoi viaggi, i suoi giornali, i suoi amici*, Torino, Giulio Einaudi, 1953 (Saggi 170), p. 357. Siamo grati al Prof. Neil Harris per aver portato quest'opera alla nostra attenzione.
3. Si vedano BRIAN MOLONEY e GILLIAN ANIA, *A Bibliography of Nineteenth-century Italian Narrative*, *Bulletin of the Society for Italian Studies*, XXX, 1997, pp. 35-40, e B. MOLONEY e G. ANIA, *Verso una bibliografia della narrativa italiana dell'Ottocento*, «La fabbrica del libro», V, 1999/1, pp. 11-15. Il database comprende attualmente circa 6.500 voci. Si progetta di renderlo disponibile prossimamente su un sito Internet.
4. *A Literary History of France*, vol. IV: P. E. CHARVET, *The Nineteenth Century, 1789-1870*, Londra, Benn, 1967, p. 177 [traduz. nostra].
5. JEAN-PIERRE GALVAN, *Les Mystères de Paris: Eugène Sue et ses lecteurs: Textes établis, annotés et présentés par J.-P. Galvan*, 2 voll., Parigi, L'Harmattan, 1998, pp. 7, 8.
6. RICCARDO REIM, *L'Italia dei misteri. Storie di vita e malavita nei romanzi d'appendice*, Roma, Editori Riuniti, 1989, pp. 11-12.
7. «Curiosità mista ad orrore: ecco la formula di Sue che fin dalla prima parte dei *Misteri* gli attirò il successo e lo costrinse a continuare.» ANGELA BIANCHINI, *La luce a gas e il feuilleton: due invenzioni dell'Ottocento*, Napoli, Liguori Editore, 1988, p. 89.
8. Si trovano simili intestazioni dei capitoli nei *misteri* italiani. *I misteri di un convento ed i frutti dell'egoismo* di ULISSE BARBIERI (Bibliografia n. 9), per esempio, ha capitoli con le seguenti

- intestazioni: «La cella», «Fratello e sorella», «Un progetto», «La trama», «Una testa da frate», «L'arresto», «Il rapimento», «L'esecuzione», «Il fatto», ecc.
9. A. BIANCHINI, *La luce a gas e il feuilleton* cit., *Introduzione*, p. 13.
 10. Il successo di Sue, secondo A. BIANCHINI, *La luce a gas e il feuilleton* cit., p. 97, venne dall'aver giustapposto i mondi diversi dell'aristocrazia e dei poveri, i personaggi eccentrici e quelli più modesti, gli ambienti agiati e quelli di ingiustizia sociale.
 11. J-P. GALVAN, *Introduzione a Les Mystères de Paris* cit., p. 11.
 12. J-P. GALVAN, *Les Mystères de Paris* cit., pp. 149-150.
 13. RICHARD MAXWELL, *The Mysteries of Paris and London*, Charlottesville e Londra, University Press of Virginia, 1992, p. 161. È stata pubblicata di recente una versione abbreviata del romanzo di Reynolds, il quale con i suoi 6 volumi fu forse il più lungo a venir pubblicato nell'Ottocento. G. W. M. REYNOLDS, *The Mysteries of London*, a cura di Trefor Thomas, Keele, Keele University Press, 1996.
 14. R. MAXWELL, *The Mysteries of Paris and London* cit., pp. 15-16. Più radicale che reazionario, Reynolds fu meno apprezzato di Sue, sebbene abbia riscosso un certo successo tra il 1840 e il 1850; si veda R. MAXWELL, *The Mysteries of Paris and London* cit., p. 62, nota 6; p. 337; p. 165.
 15. PAUL-HENRI-CORENTIN FÉVAL, *Les Mystères de Londres*, trad. in italiano da Angiolo Orvieto, 4 voll., Napoli, C. Batelli, 1846-47; trad. di Giuseppe Oliva, 9 voll., Milano, Redaelli, 1864. Reynolds pubblicò inoltre un seguito all'opera di Féval a dispense fino al 1856, intitolato *The Mysteries of the Court of London*.
 16. I critici hanno rilevato la mancanza di donne romanzieri nella tradizione dei *misteri* (R. MAXWELL, *The Mysteries of Paris and London* cit., p. 324, nota 4), eppure noi vorremmo segnalare i due romanzi di Erminia Bazzochi pubblicati nell'Ottocento (Bibliografia nn. 12, 13).
 17. E. SUE, *I misteri di Parigi*, trad. di Filippo Berti, 7 voll., Firenze, Pezzati, 1843-44.
 18. Capolago, Tip. Elvetica; e Milano, Borroni.
 19. TOMMASO SCAPPATICCI, *Il romanzo d'appendice e la critica: Francesco Mastriani*, Cassino, Garigliano, 1990, p. 32.
 20. A. DI FILIPPO, *Lo scacco e la ragione: gruppi intellettuali, giornali e romanzi nella Napoli dell'800. Mastriani*, Lecce, Milella, 1987, *Prefazione* (p. n.n.) fornisce un totale di 108 romanzi, ma questa cifra potrebbe escludere tutti quelli pubblicati solo in riviste e non raccolti in volume.
 21. FRANCESCO MASTRIANI, *I misteri di Napoli*, scelti e annotati da Giuliano Innamorati, Firenze, Vallecchi, 1972, p. 32.
 22. JEAN-LOUIS BORY, *Eugène Sue, le roi du roman populaire*, Parigi, Hachette, 1962, p. 243.
 23. Il *Mysteries of Old Saint Paul's* è un romanzo storico d'amore che ritrae un aristocratico camuffato da cittadino comune. Antonio Ranieri ha sempre sostenuto (in modo per la verità poco convincente) che il vero modello per il *Mystères de Paris* fosse il proprio *Ginevra o l'orfana della Nunziata* del 1839, per il quale finì in una prigione borbonica prima di venirne liberato da Ferdinando II. Si vedano A. BIANCHINI, *La luce a gas e il feuilleton* cit., pp. 151-52, 175, e R. REIM, *L'Italia dei misteri* cit., p. 16. R. MAXWELL (*The Mysteries of Paris and London* cit., p. 55) parla del *Notre-Dame* di Hugo del 1831 come un'altra probabile fonte per via dell'aperta ammirazione espressa da Sue nei confronti di questo romanzo.
 24. N. Sansone lo descrive come «un libro che nei più ambiziosi punti di riferimento si colloca tra *La monaca* di Diderot e la suor Gertrude di Manzoni». ENRICHETTA CARACCIOLIO, *Misteri del chiostro napoletano*, Napoli, Gordano, 1964, *Introduzione*, p. IX.

25. Queste versioni romanzate costituiranno l'oggetto di un ulteriore articolo.
26. E. SUE, *I misteri di Parigi*, Prefazione di E. Ghidetti, Firenze, Casini, 1965; E. Sue, *I misteri di Parigi*, trad. a cura di M. Militello, *Introduzione* di U. Eco, Milano, Sugar, 1965.
27. Si vedano per esempio: UMBERTO ECO, Eugène Sue, *il socialismo e la consolazione*, *Introduzione a I misteri di Parigi* cit., 1965, pp. I-XXXI, poi in *Sociologia della letteratura. Saggi di L. Goldmann e altri*, trad. G. Origlia, R. Minore, Roma, Compton Newton, 1974, e U. ECO, *Il superuomo di massa*, Milano, Cooperativa scrittori, 1976; ENRICO GHIDETTI, *Eugène Sue e il romanzo sociale in Italia*, *Introduzione a I misteri di Parigi* cit., 1965; VITTORIO BRUNORI, *La grande impostura. Indagine sul romanzo popolare*, Venezia, Marsilio, 1978; SERGIO ROMAGNOLI, *La città, il Collodi, i Misteri*, cap. XIII di *Manzoni e i suoi colleghi*, Firenze, Sansoni, 1984; E. GHIDETTI, *Per una storia del romanzo popolare in Italia: i «misteri» di Toscana* in *Il Sogno della ragione. Dal racconto fantastico al romanzo popolare*, Roma, Editori Riuniti, 1987; A. DI FILIPPO, *Lo scacco e la ragione* cit.; A. BIANCHINI, *La luce a gas e il feuilleton* cit.; V. BRUNETTI, *Romanzo e forme letterarie di massa. Dai «Misteri» alla fantascienza*, Bari, Ed. Dedalo, 1989; R. REIM, *L'Italia dei misteri* cit.; T. SCAPPATICCI, *Il romanzo d'appendice e la critica* cit.; ANGELO DE LORENZI, *Collodi con/senza misteri*, Ravenna, Longo, 1991; QUINTO MARINI, *I «misteri» d'Italia*, Pisa, Edizioni ETS, 1993; Q. MARINI, *Introduzione a Sangue e orrori: tra i «misteri» di Parigi e Napoli*, Firenze, Edizioni ETS, Pisa, 1994.
28. A. DE LORENZI, *Collodi con/senza misteri* cit., p. 9: «Fra il 1849 e il 1894 i titoli italiani superano la trentina.»
29. Si veda Q. MARINI, *I «misteri» d'Italia* cit., pp. 64-66.
30. F. MASTRIANI, *I misteri di Napoli*, a cura di G. Innamorati cit., pp. 32-33. Nella sua prefazione a *I misteri di Napoli* Mastriani spiegò la propria intenzione, la quale consiste nell'identificare le classi che «indotte dalla miseria, dall'ozio e dall'ignoranza, vivono su queste tre grandi piaghe della società, tenendo perpetue insidie alle classi agiate, laboriose e oneste», citato da A. DI FILIPPO, *Lo scacco e la ragione* cit., p. 161. Secondo Marini, Mastriani scrisse i suoi *Misteri* quasi come una risposta-protesta a tutti i *Misteri* precedenti (la «pioggia di misteri» come la definisce lo scrittore nella prefazione all'edizione di 2 volumi del 1869 (Bibliografia n. 45(a)), per dimostrare la propria abilità di «romanziera sociale»; si veda Q. MARINI, *Introduzione a Sangue e orrori* cit., p. 9.
31. «La differenza tra Sue e i suoi imitatori consisterà appunto nell'entità del patrimonio di misteri da manipolare: mentre Sue riesce a cavarsela con pochissima informazione retrospettiva, somministrata poi a spizzico nei momenti più impensati e moltiplicata a volontà, i suoi seguaci non potranno fare a meno di lunghi antefatti che uccidono la pazienza del lettore, oppure di colpi di scena del tutto improbabili.» A. BIANCHINI, *La luce a gas e il feuilleton* cit., p. 91. Per Restucci, ci si doveva aspettare il successo nelle città di questi romanzi, essendoci tanti lettori; gli ambienti venivano resi più drammatici e misteriosi appunto per stimolare la fantasia dei lettori. AMERIGO RESTUCCI, *L'immagine della città* in *Letteratura italiana* a cura di A. Asor Rosa. *Storia e geografia*, vol. III, *L'età contemporanea*, Torino, Einaudi, 1988, p. 213.
32. A. DE LORENZI, *Collodi con/senza misteri* cit., p. 100. Si veda anche E. GHIDETTI, *Il sogno della ragione* cit., p. 86.
33. ADALBERTO THIERGEN, *Nuovi misteri di Trieste ossia I dieci comandamenti. Romanzo contemporaneo*, 5 voll., Trieste, Cohen, 1853-54, vol. V, p. 189.
34. L'informazione che De Sterlich progettò originariamente di pubblicare dieci fascicoli si desume da G. ALGANATI, *Un romanziere popolare a Napoli, Francesco Mastriani*, Napoli, s.e., 1914, pp. 156-157.
35. F. MASTRIANI, *I misteri di Napoli*, a cura di G. Innamorati cit., pp. 31-32.

36. Si veda sotto; per esempio, la discussione dei *Misteri di Milano* di Alessandro Sauli.
37. FRANCESCO DE SANCTIS, *Saggi critici*, a cura di Luigi Russo, Bari, Laterza, 1957, vol. III, p. 279. Si veda A. PALERMO, *De Sanctis e la letteratura contemporanea* in *Francesco De Sanctis nella storia della cultura* a cura di C. Muscetta, vol. II, Bari, Laterza, 1984, pp. 343-362.
38. Cit. in ROSSANA MELIS, *La bella stagione del Verga. Francesco Torraca e i primi critici verghiani (1875-1885)*, Catania, Biblioteca della Fondazione Verga, 1990, p. 32.
39. PAOLO VALERI, *I miserabili di Milano* (pubblicato per la prima volta nel 1879 con il titolo *Milano sconosciuta*), Milano, Società editrice «La Milano», s.a., ma 1908, p. 6.
40. Si veda A. RESTUCCI, *L'immagine della città* in *Letteratura italiana* cit., pp. 169-220, particolarmente pp. 178-183.
41. S. PATRIARCA, *How many Italies? Representing the South in Official Statistics in Italy's «Southern Question». Orientalism in One Country*, a cura di Jane Schneider, Oxford – New York, Berg, 1998, pp. 77-98.
42. Q. MARINI, *I «misteri» d'Italia* cit., pp. 78-79.
43. In *Les Mystères de Paris* sono presenti scene di sangue e orrore solo nei casi in cui hanno la funzione di mostrare la violenza come una punizione; i problemi sociali derivano principalmente dall'avidità materiale. Si veda Q. MARINI, *Introduzione a Sangue e orrori* cit., pp. 10-11.
44. Bisogna notare, comunque, che nel resoconto astutamente ironico di Flaubert dei malcontenti parigini degli anni precedenti al 1848 (nel suo *Éducation sentimentale*), fra le letture limitate di Dussardier appare un non identificato *Mystères du Vatican*. Nella narrativa francese l'anticlericalismo viene spesso collegato al tema centrale del repubblicanismo.
45. [FELICE GOVEAN e ALESSANDRO BORELLA], *I misteri di Torino scritti da una penna in quattro mani*, 1849, litografia accanto a p. 4. Stranamente, la stessa litografia nell'edizione del 1850 è rielaborata e invertita da fare diventare il chitarrista mancino e il titolo del libro illeggibile. Pare che l'inconveniente sia accaduto nel cambiamento da illustrazioni in bianco e nero a illustrazioni a colori, e venne rettificato nell'edizione del 1861.
46. S. ROMAGNOLI, *La città, il Collodi, i Misteri*, cap. XIII di *Manzoni e i suoi colleghi* cit., p. 314.
47. Si vedano S. ROMAGNOLI, *La città, il Collodi, i Misteri*, cap. XIII di *Manzoni e i suoi colleghi* cit., p. 319, e A. LORENZINI, *I misteri di Firenze. Scene sociali*, Firenze, Fioretti, 1857, pp. 49, 96, 102-05. Solo il primo volume dell'opera progettata di due volumi venne effettivamente realizzato.
48. Q. MARINI, *I «misteri» d'Italia* cit., pp. 71-72. Come scrive Lorenzini stesso (non solo il suo vero nome ma anche il nome sotto cui pubblicò i *Misteri*): «Nei piccoli centri, come la città di Firenze, la quale, torniamo a ripeterlo, non è una città, ma piuttosto una gran casa dove l'uno è pignone dell'altro...» (A. LORENZINI, *I misteri di Firenze* cit., p. 52).
49. Si veda Q. MARINI, *I «misteri» d'Italia* cit., pp. 72-75.
50. AUGUSTO CESARE MONTEVERDE, *I demagoghi o I misteri di Livorno*, 4 voll., Milano, Cioffi, 1862, vol. I, p. 133.
51. C. MONTEVERDE, *I demagoghi* cit., vol. IV, p. 130.
52. A. SAULI, *I misteri di Milano, Storia contemporanea*, Milano, Borroni e Scotti, 1857-59, vol. II, p. 489. Il capitolo di Marini su Sauli (*I «misteri» d'Italia* cit., pp. 141-179) tratta solo del primo volume del romanzo.
53. Sui romanzi parlamentari si vedano ALESSANDRA BRIGANTI, *Il Parlamento nel romanzo italiano del secondo Ottocento*, Firenze, Le Monnier, 1972, e GIOVANNA CALTAGIRONE, *Dietro scena: l'Italia post-unitaria nei romanzi di ambiente parlamentare (1870-1900)*, Roma, Bulzoni, 1993.

54. NEIL HARRIS, *Marin Sanudo, forerunner of Melzi*, *La Bibliofilia*, XCV, 1993, pp. 1-37, pp. 101-145, e XCVI, 1994, pp. 15-40; si veda particolarmente XCV, 1993, pp. 12-19.
55. ITALO FIORENTINO, *L'assedio di Parigi: romanzo storico*, Milano, Tip. Lombardi, s.a., p. 767.
56. ITALO VERNIERI, *I misteri dell'anarchia. Romanzo contemporaneo*, Milano, Corsi, 1900, p. 156.
57. GIOVANNI VERGA, *Tutte le novelle*, 2 voll., Milano, Mondadori, 1962, vol. I, p. 321.
58. A. SAULI, *I misteri di Milano*, cit., vol. I, p. 140.
59. A. SAULI, *I misteri di Milano*, cit., vol. II, pp. 242-244, riferisce di un incontro con il censore della polizia austriaca nel quale a lui, autore, venne mostrata una pagina del nono fascicolo del primo volume, coperta di inchiostro rosso, per aver menzionato troppi delinquenti in un singolo episodio.
60. A. SAULI, *I misteri di Milano*, cit., vol. I, p. 168.
61. A. SAULI, *I misteri di Milano*, cit., vol. II, p. 489.
62. G. A. GIUSTINA, *I misteri di Torino. Romanzo sociale*, Torino, Pubblicazione del romanziere popolare, 1880, pp. 3-5.
63. A. RESTUCCI, *L'immagine della città in Letteratura italiana* cit., p. 204.
64. FRANCESCO PAOLO DE DOMINICIS ne *I misteri del chiostro romano e la presa di Roma*, Firenze, Casa Editrice Salani, 1873, p. 7, cita *Le juif errant* di Sue come un precursore nel campo dell'anticlericalismo.
65. A. SAULI, *I misteri di Milano*, cit., vol. II, p. 198.
66. LUIGI CAPRANICA, *I misteri del biscottino*, Milano, Presso E. Politti, 1872, vol. I, p. 9.